

IL CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Anno XIII n° 11 Novembre 2013, Euro 2

Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Amiata

Una montagna...

di Mario Papalini

Per tutto il mese di ottobre e speriamo oltre, abbiamo assistito ad un flusso festivo di gente da tutto il circondario, ma anche di pulman da fuori. Dalle Marche, dal nord della Toscana, dall'Emilia...

Ormai è un fenomeno che dura da qualche anno, allunga la stagione come tutti vorrebbero e porta allegria, speranza, risorse. Complessivamente un bilancio più importante quasi di quello estivo.

Cosa vengono a fare tutte queste persone? Vengono da soli o con gite organizzate ed i pulman arrivano secondo consolidati pacchetti d'agenzia con la promessa di una raccolta di castagne gratuita nel mezzo della nostra intatta natura. Eh! Sì, il miraggio di portarsi a casa un sacchettino di castagne amiatine raccolte con le proprie mani; si dovrebbe riflettere in seguito della polemica sui furti.

Scendono dai mezzi soprattutto pensionati che fanno una scampagnata fuori porta, trovano una natura meravigliosa, ma spesso bar chiusi e pochi negozi dove fare shopping, dove acquistare prodotti tipici (Ci sono eccezioni ovviamente come Corsini o Queste Terre a Santa Fiora).

Già perché dopo l'avvio dato politicamente dai Consorzi specifici e da Giovanni Alessandri molta strada si è fatta, con un passaggio dallo sfuso ad etichette certificate. Ma evidentemente non è abbastanza, oppure i tempi di maturazione sono forzatamente diversi da quelli progettuali, devono penetrare nel metabolismo e quindi non c'è altro da fare che attendere.

Ma è bene non dimenticare. Di feste della castagna se ne contavano poche, quelle della tradizione e moltissimo si è fatto ad Abbazia, dove per tutto il mese si dipana una inusitata festività autunnale e soprattutto ad Arcidosso. Qui, il lavoro anticipatore di Giulio Mazzarelli ha prodotto un vero e proprio fenomeno di invenzione di una tradizione che era però nelle corde della comunità: castagne, buon cibo e buon vino, cantine, cultura dello stare insieme.

Ovviamente, tutto questo rischia di afflosciarsi se non si trasforma in tradizione vera e non soltanto in meschino e momentaneo interesse.

Non che sia un enorme business, ma insomma soldi scorrono e accordi tra le parti non sono mai semplici tra volontariato, professione, politica e associazionismo.

Certo è che si tratta di una grande opportunità da gestire con saggezza ed energia e ben si adagia all'immagine che dell'Amiata si riproduce e si dovrebbe diffondere.

E poi le feste dell'olio... e poi quelle del fuoco che hanno inizio in questo mese con la splendida Focarazza di Santa Caterina. Insomma, ce n'è davvero per tutti i palati.

L'Amiata chiama, Firenze risponde

di Fiora Bonelli

Il governatore della regione Toscana Enrico Rossi in visita a Castel del Piano lo scorso 22 ottobre. Assicurazioni concrete su nodi importanti per la montagna: "Nonostante i tagli, la crisi, la necessità di stringere la cinghia, la Regione Toscana non ha penalizzato la montagna e le piccole realtà, anzi" ha dichiarato Rossi. Ha valorizzato l'ospedale di Castel del Piano, aperto gli uffici "Ecco Fatto", sostenuto i giovani col progetto Giovanisi. E c'è di più. Con una popolazione stabile, con le iniziative in campo agricolo e imprenditoriale, l'Amiata può diventare un territorio di attrattiva anche turistica e serbatoio di idee e progettualità fresche. "La regione Toscana non farà mai mancare il suo supporto ai piccoli centri", ha sottolineato. Il governatore toscano ha cominciato il suo giro di buon mattino, cominciando da Montenero d'Orcia, dove il sindaco Claudio Franci e il suo staff, avevano organizzato per lui un incontro con agricoltori, produttori, imprenditoria legata ai prodotti di qualità, olio e vino in particolare, compresa una visita al griffatissimo frantoio Franci. "Sono rimasto colpito profondamente da ciò che ho visto a Montenero", ha confessato Rossi nel corso della sua visita al Pronto Soccorso, seconda tappa del suo itinerario.

Ospedale di Castel del Piano

Il governatore, accompagnato da assessori regionali, da esponenti politici della provincia di Grosseto, dai sindaci e dagli assessori locali, dal direttore generale Asl 9 Fausto Mariotti è stato accolto dal gruppo della Misericordia guidata dal presidente Franco Cosimi, dai medici, dagli infermieri, dai tecnici e dai vertici dell'ospedale, convinti positivamente dalle assicurazioni del presidente regionale: "La rete ospedaliera toscana - ha ricordato Rossi - è ormai definita. Gli ospedali da 92 che erano, in 15 anni sono diventati 38, con un ammodernamento della rete sanitaria, l'introduzione di tecnologie di avanguardia e lo slancio verso il nuovo. Sebbene la gestione degli ospedali sia una macchina complicata, ce l'abbiamo fatta e la nostra sanità è fra le migliori - ha sottolineato con soddisfazione Rossi -. Per i prossimi 20 anni, il servizio ospedaliero è stabile. Naturalmente con necessità di riqualificazioni strada facendo, ma con la certezza che il servizio è assicurato e di qualità". Rossi ha tenuto a ribadire di tenere il timone puntato su certe coordinate irrinunciabili: "Non rinunciamo al servizio ospedaliero pubblico a nessun costo. Solo l'idea di legare il servizio ad assicurazioni private è da rigettare. Secondo punto: la Regione ha i conti a posto e addirittura certificati. Così, ha ipotizzato, dopo un altro anno che ci aspetta di ulteriori sacrifici, ci saranno nuovi investimenti". Ma la visita al pronto soccorso è servita al governatore, oltre che a parlare di sanità, anche a spaziare, a tutto campo, su temi generali di interesse per l'Amiata: "Bisogna saper rovesciare i parametri, ha detto e trasformare la sensazione di essere in svantaggio, in vantaggio reale. L'Amiata ha tutte le carte in regola per pensare a nuovi terreni di sviluppo. Ha gli ingegni e la creatività per farlo". Un vantaggio competitivo, secondo

il governatore, è, ad esempio, lo sfruttamento geotermico, una peculiarità amiatina che se ben sfruttata può portare molto alla montagna. "E poi, ha incalzato, l'agricoltura di qualità che ho toccato con mano, è un investimento particolare per l'Amiata". E il governatore non ha esitato ad entrare nel dettaglio dei problemi che toccano da vicino le comunità amiatine, come il taglio di servizi legati, in particolare, alla densità di popolazione: la scomparsa degli uffici postali, il rischio del declassamento della compagnia dei Carabinieri, i tagli alle linee di comunicazione: "Abbiamo avuto tagli di risorse notevoli - ha detto Rossi - ma abbiamo salvaguardato servizi essenziali come la scuola. Abbiamo anche istituito i punti "Ecco Fatto" per tamponare la perdita di uffici postali. Per quanto riguarda la compagnia dei carabinieri ho avuto assicurazioni che rimarrà integra. Invece, per ciò che riguarda le linee degli autobus, penso che potrebbero essere i privati a pensare a corse competitive". E infine una considerazione sulla montagna come quella che può tutelare le terre di pianura: "Il rischio idrogeologico è sempre in agguato, ha detto Rossi. Lo dimostrano le alluvioni ultime. Un modo per fronteggiarle è tenere puliti i boschi, fare in modo che la montagna sia, come da sempre, la vedetta del mare".

Il Pronto soccorso

Il nuovo Pronto soccorso di Castel del Piano si apre alla visita del Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. Una struttura nuova di zecca, di recente ampliata ed ammodernata, come ha ricordato il direttore generale ASL 9 Fausto Mariotti. Gli accessi sono differenziati per deambulanti, barellati e coloro i quali arrivano da altre strutture. Ascensore con la radiologia. Resta da completare la facciata posteriore esterna, la shock room e completamento radiologia. Previsti lavori di ripristino per la cappella e la nuova farmacia. "Si conta di terminare il tutto a febbraio, ha concluso il direttore generale Mariotti, che ha specificato che il presidio ospedaliero di Castel del Piano è stato un presidio esemplare anche per altre realtà ospedaliere, con ser-

vizi come dialisi, laboratorio, parte oncologica che ben rispondono alle esigenze della popolazione".

Incontro con gli imprenditori

Il Governatore, poi, ha proseguito la sua visita incontrando i ragazzi che hanno utilizzato i bandi regionali dedicati ai giovani ("sono circa 150 - ha ricordato il sindaco Franci, - quelli che sono stati e che sono impiegati con questa metodologia di occupazione") e poi gli imprenditori della zona amiatina. Aziende importanti, serbatoio di lavoro e modelli imprenditoriali, conosciuti in Italia e all'estero. "Il volto della montagna di cui essere fieri, commenta il sindaco Franci, e a cui il presidente Rossi ha dato delle risposte concrete". Gli interventi di Tosti, di Corsini, di Tortelli, di Matini, di Cerullo, pur con sfumature diverse, mettevano in evidenza la priorità della strada che collega Santa Fiora a Paganico, e a questo appello Rossi ha risposto con quattro impegni: possibilità di introdurre correttivi per le zone svantaggiate per l'accesso ai bandi europei; banda larga per tutto il territorio; progetto suddiviso in 4 tranches per migliorare la viabilità locale; riduzione dei costi dell'energia elettrica attraverso la costituzione di un consorzio delle imprese. "Oggi ho incontrato, qui sull'Amiata, una realtà molto dinamica, con proiezioni significative sul piano internazionale. Con grandi potenzialità e un notevole dinamismo, che le istituzioni devono aiutare e sostenere. Ma anche con alcuni problemi seri sul piano della viabilità e delle infrastrutture. Il primo obiettivo deve essere quello di individuare provvedimenti per agevolare le imprese che operano in zone svantaggiate in modo da fargli recuperare competitività". Primo impegno: "Quando metteremo a bando le risorse comunitarie per le imprese noi ci preoccupiamo di introdurre meccanismi di agevolazione per le zone svantaggiate". Secondo impegno: "Occorre la banda larga per viaggiare velocemente su internet. Entro il 2014 vogliamo estendere a tutti i 2 mgb e poi entro 2020 vogliamo realizzare gli obiettivi europei. [continua a pag. 3]



Sottoscritto a Castell'Azzara il protocollo di gestione delle riserve naturali dell'Amiata.

Marras: «Apriamo la strada allo sviluppo dal basso di un'economia basata sul turismo ambientale»



Sottoscritto a Castell'Azzara, nel centro visite della riserva naturale del Monte Penna, il protocollo di Intesa tra Regione Toscana, Provincia di Grosseto e Unione dei comuni montani dell'Amiata grossetano, per la gestione integrata e coordinata delle riserve naturali e del Parco faunistico dell'Amiata.

Sette le riserve naturali presenti sull'Amiata grossetano: Monte Penna (Castell'Azzara), Pescinello (Roccalbegna); Rocconi (Sempioniano e Roccalbegna); Santissima Trinità (Santa Fiora); Poggio all'Olmo Comune di Cinigiano); Riserva e Parco faunistico

del Monte Labbro (Arcidosso). «Quello di stamani – ha dichiarato il presidente della Provincia di Grosseto, Leonardo Marras – è un atto amministrativo dai contenuti molto concreti, perché getta le basi per creare nuova occupazione qualificata nel settore del turismo ambientale e del trekking naturalistico. L'Unione dei Comuni dell'Amiata prenderà direttamente in carico le riserve, programmandone in collaborazione con la Provincia lo sviluppo e i servizi, la gestione quotidiana, l'accoglienza ai turisti e la promozione saranno affidate a cooperative di giovani guide ambientali. Un sistema di governance basato sull'integrazione tra pubblico e privato, che sono sicuro farà compiere un salto di qualità alla rete delle riserve naturali e del parco faunistico

dell'Amiata grossetano, stimolando dal basso uno sviluppo economico legato alla vocazione ambientale del territorio. La Provincia, da parte sua – ha concluso Marras – contribuirà sia in fase di programmazione che rimodulando le risorse a sua disposizione, riducendone l'impiego per le opere infrastrutturali e destinandone una parte alla gestione delle riserve, così da garantire la fase di start up delle nuove gestioni cooperative».



Occhio alla crisi. L'Amiata c'è.

di Fiora Bonelli

La "ripresina" di cui si sente vociferare, in Amiata per ora non c'è. Non si va né avanti né indietro. L'economia Amiata grossetana è ferma. Ma non peggiora ed è già un successo. Le ditte storiche tengono e, anzi, di più, fanno investimenti. Ma se non migliorerà la viabilità del Cipressino, il rischio default è grande. L'analisi dell'economia legata all'artigianato la sintetizza Maurizio Pellegrini, coordinatore della CNA dell'Amiata che annota: "Tra la fine del 2012 e i primi nove mesi del 2013, abbiamo fatto 10 cessazioni a fronte – in tutto il 2013 – di sole 5 iscrizioni, per lo più giovani disoccupati o dipendenti licenziati. Nei mesi scorsi varie ditte da noi amministrate (circa una decina), avevano fatto ricorso alla cassa integrazione in deroga. Attualmente solo una sta utilizzando lo strumento. Ciò è dovuto al fatto che le ristrutturazioni aziendali hanno ormai avuto il loro esito: in alcuni casi i dipendenti sono stati riassorbiti, negli altri casi (la grande maggioranza) i dipendenti sono stati licenziati o si sono dimessi, perché hanno trovato altri lavori che potevano offrir loro maggiori garanzie. In generale potremmo definire la situazione come "stabilmente al ribasso": non peggiora (il che è già un dato positivo) ma non si smuove da un arretramento che ormai dura da anni. Da oltre cinque anni tutti gli indicatori nell'artigianato sono andati giù e lì rimangono. È tuttavia già una notizia che non peggiorino e, francamente, seppur non si possa parlare di aggancio alla ripresa (che almeno quassù non si vede) l'apparato produttivo amiatino sta reggendo, soprattutto grazie ai principali gruppi industriali che hanno retto, si stanno consolidando ed in alcuni casi espandendo, anche grazie all'acquisizione di quote di export,

l'unico indicatore economico in crescita in Toscana. Lo scarso numero delle iscrizioni nell'artigianato è tuttavia un chiaro indicatore di questa stagnazione. Purtroppo le cessazioni fisiologiche mantengono il loro trend. Molti di coloro che hanno smesso (e coloro che smetteranno alla fine dell'anno) rientrano a pieno titolo tra coloro che, con una legislazione fiscale più elastica, qualche altro anno avrebbero retto, come abbiamo lamentato – invano – più volte. Le microattività sono frenate, qui ed altrove, oltre che dall'andamento economico recessivo, dall'eccesso di pressione fiscale e contributiva, alle quali si affianca una burocrazia assfissante rispetto alla quale non si registrano novità di rilievo. E non si chiede nemmeno più il credito. Che dire. Si ha la sensazione che ci si sia abituati al declino. Che si cerchi di convivere. Che, sotto certi aspetti, si siano prese le misure e ci si sia adattati – al ribasso – rispetto ad una situazione critica della quale non si vede la fine. Questo è vero soprattutto per artigianato e commercio, legati strettamente al mercato locale. In altri casi la situazione risulta essere diversa, con alcune aziende industriali locali in controtendenza rispetto al desolante scenario dello smantellamento dell'apparato industriale al quale assistiamo in questi giorni. Come è stato più volte messo in risalto è forse questa la più rilevante differenza tra Amiata grossetana e senese, dove varie grandi aziende hanno attraversato ed attraversano un periodo di forte crisi.

Su questa situazione al momento positiva, tuttavia, non ci possiamo cullare: sono già giunti segnali – ad esempio – che se non si interviene sulla viabilità di raccordo con le grandi arterie piccole e grandi aziende finiranno per soccombere nel confronto con i loro competitors". Fra le aziende amiatine del grossetano che reggono e si espan-

dono, oltre le ormai collaudate Corsini e Tosti, vi sono quelle legate all'edilizia e alla termoidraulica, come la ditta Perugini e l'azienda Vallati. In particolare quest'ultima ha recentemente inaugurato a Castel del Piano, un nuovo showroom. 500 nuovi mq interamente dedicati a cucine, porte, infissi, arte della tavola, che vanno ad aggiungersi agli ampi spazi espositivi già esistenti con le migliori soluzioni per arredo bagno e termoidraulica, parquet, pavimenti e rivestimenti, scale a giorno, a chiocciola e soppalchi, stufe a legna e pellet. I grandi ambienti espositivi di Vallati, ormai, costituiscono un punto di eccellenza conosciuto molto oltre i confini provinciali, sia per le sue collezioni classiche che innovative. Gli ultimi arrivati, i cristalli e le porcellane di Villeroy e Boch, l'oggettistica di Alessi e l'eleganza delle migliori marche per infissi costituiscono, un punto di eccellenza dei nuovi settori proposti da Vallati. Palpabile la soddisfazione di Luciano Vallati, che con grande coraggio e determinazione, ha trasformato l'azienda artigianale di famiglia, in un'impresa moderna e al passo coi tempi: "Siamo 19, me compreso – spiega Luciano Vallati – Siamo in tempo di crisi, ma noi scommettiamo sull'incremento dell'azienda per restare tutti quanti qui, a lavoro. Siamo convinti di fare la cosa giusta. E per i nostri clienti con questa operazione chiudiamo un altro segmento di offerta che ci eravamo proposti e che diventa disponibile". L'azienda Vallati è, per Castel del Piano anche l'azienda principale che possiede l'impianto più importante ad energia fotovoltaica. "Un'opera da 50 kw, finalizzata all'autoconsumo, spiega Vallati. Abbiamo infatti optato per un impianto ultima generazione per il nostro fabbisogno. L'abbiamo realizzato con una società specializzata e col contributo di artigiani locali".

Il nuovo corriere dell'Amiata

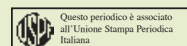
Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XIII, numero 11, Novembre 2013
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9 depositata il 26.11.2001



Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallacchino, 58033 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 – e-mail: effeefeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Alessandro Ercolani 339 8588713
email ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o "Consultacultura"
di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora
e-mail: consultacultura@libero.it,
Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798
e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli,
Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione: Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Fiora Bonelli, Maria Angela Iannelli, Marzio Mambrini, Ennio Sensi, Sergio Menicucci, Giuseppe Boncompagni, Andrea Simoni, Bianca Maria De Luca, Santino Moreno Micheli, Niccolò Sensi, Giancarlo Scalabrelli, Roberto Tonini, Aurelio Visconti, Gianni Cerasuolo, Giuseppe Corlito, Romina Fantusi, Ilaria Martini, Daniele Palmieri.

Disegni di: Manrico Tonioni, Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce..., Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, o tramite bonifico bancario (IBAN IT31R076011430000022584551) specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso. Socio ordinario: 20 € – Socio straordinario: oltre 20 € – Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiata, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano, Parco Museo Minerario.

Questo numero è stato chiuso il 30 ottobre 2013. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

TAVERNA DELLE LOGGE

VIA DELLA PENNA N. 1
(CENTRO STORICO)
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)
TEL. 0564 973249
CELL. 349 7277615

Confederazione italiana agricoltori

L'organizzazione delle Imprese e dei cittadini

PAGANICO, via P. Leopoldo 22, tel. 0564 905736
ARCIDOSO, via Roma 3, tel. 0564 966929
CINIGIANO, via Landi 7, tel. 0564 993232
www.cia.grosseto.it

ARTECNICA

Corso Nasini 17
Castel del Piano (GR)
Tel/Fax 0564 956 193
artecnica@tele2.it

Legatoria	Parker
Artistica	Tombo
Pelletteria	Waterman
Articoli da Regalo	Cancelleria
Belle Arti	Stampati Fiscali
Cartotecnica	Registri
Cartoleria	Forniture per ufficio
Penne:	Materiale
Aurora,	Informatico
Montblanc	Servizio Fax

**dal 16 settembre
al 15 ottobre 2013**

Città visibile. Bella manifestazione di arti contemporanee guidata da Mauro Papa. Amico e nostro collaboratore.

Lupi. Attaccano ancora e hanno paura anche i cani pastore. Servirebbero soluzioni subito.

Montecucco. Le previsioni parlano di un'annata al top. Il prof. Scalabrelli, nostro collaboratore, conduce una ricerca per un metodo innovativo di vendemmia.

Santa Fiora. Amiata Energia finisce dal giudice per il teleriscaldamento e la questione delle tariffe. Per il comune sono semplicistiche le affermazioni del consigliere di minoranza Ciaffarafa.

Arcidosso. 30 scienziati a confronto, un appuntamento che si ripete da oltre 10 anni.

Petricci. Quinta edizione della "sfida bachiotta" il campionato delle zucche per tutti gli agricoltori.

Abbadia San Salvatore. Uncem e Regione rinnovano il punto "ecco fatto", da dicembre impiegati due giovani del servizio civile.

Matteo Braccianti. A Miami per insegnare la buona cucina italiana, parte il giovane di Bagni San Filippo che onora l'Amiata.

Piancastagnaio. Si parla di sismicità indotta, riflessioni dopo il dramma del 2000.

Luciano Pasquini. Mostra alla rocca aldobrandesca di Piano. Buona la partecipazione e questo fa ben sperare per la cultura in generale.

Alterazioni musicali. Premi a Dark dress e Muvic.

Castell'Azzara. Il comune stanza 200.000 euro per sistemare la miniera del Morone che diventerà un parco archeologico, ad allargare l'offerta turistica.

Charlotte Horton. La famosa vignaiola e altro scrive alla Provincia e all'Enel, per scongiurare la distruzione dell'ambiente incontaminato che ancora ha la montagna. Enel rassicura sulla pulizia della centrale, ma parte una nuova petizione.

Geotermia. Impegni della Regione per il monitoraggio, assenti a difesa di ambiente e occupazione.

Caccia alla volpe. Stop a fine gennaio.

Floramata. Assume avventizi ma licenzia alcuni impiegati. E gli operai criticano i sindacati.

Castel del Piano. La scuola comincia a piedi bus, 80 bambini della primaria per salute e socializzazione.

Piancastagnaio. Castello ricorda la vittoria. Tutti in piazza per la festa.

Lisa Piccinetti. Parla di lei Fabio Mazzeri, di una ragazza che ha voglia di vincere e un grande spirito di sacrificio. La ragazza di Abbadia si è imposta nel nazionale di tennis.

Abbadia San Salvatore. La fiera di settembre è un evento antico che si ripete invadendo il paese di banchi e merci.

Sandro Bilei. Vince il premio di "Pensieri in versi" ad Abbadia.

Sismicità e geotermia. Nessun legame provato, serve soltanto la prevenzione. Ma due geologi dichiarano che anticipa sismi che potrebbero invece dormire per millenni. Ma il presidente della Regione Rossi ci punta ed Enel investe 500 milioni.

Ginevra Di Marco. Ospite a Montemerano.

Abbadia San Salvatore. Servizio civile alla Misericordia.

Abbadia San Salvatore. Gazebo e pedane spostate per far posto alla fiera di San Marco.

Piancastagnaio. Volantino anonimo scuote la politica con accuse ad ex amministratori e attuali.

Arcidosso. Cittadini all'opera per ripulire l'antica chiesa delle Fornaci. Opera assolutamente meritoria.

Lorenzo Cingottini. Ci lascia troppo presto in sella alla sua moto per un malore, noto castelpianese.

Castel del Piano. Discarica abusiva sulla strada. Rifiuti ingombranti abbandonati vicino all'isola ecologica.

Castel del Piano. Il comune cerca 2 giovani per il servizio civile.

Bagnolo. Interruzione idrica per lavori all'acquedotto.

Abbadia San Salvatore. L'assessore regionale Marroni firmerà insieme al sindaco Avanzati per lo sviluppo dei piccoli ospedali.

Castiglione d'Orcia. La scuola è a rischio sismico e si trasferisce subito in altri locali. Al via lo studio per poter accedere ai finanziamenti della Regione.

Francesca Neri. Vive a Grottaferata ma è di Abbadia la giovanissima campionessa italiana ed europea di pattinaggio. Frequenta il terzo Liceo scientifico.

Fungo di 2 kg e mezzo. Trovato da un Arcidosso un magnifico porcino delle meraviglie.

Arcidosso, geotermia: in funzione la nuova cabina per la qualità dell'aria

di **Riccardo Clementi**

Il 21 Ottobre è entrata in funzione la nuova cabina di monitoraggio della qualità dell'aria, installata da Enel Green Power in località Merigar, nel Comune di Arcidosso. La cabina di rilevamento, che si aggiunge alla capillare rete di rilevazione presente sull'Amiata, permetterà di monitorare con maggiore dettaglio l'area ad ovest della Centrale Bagnore 4. I dati rilevati saranno trasmessi integralmente ad ARPAT che dopo le azioni di verifica, controllo e validazione, li renderà pubblici e li metterà a disposizione della cittadinanza, come già

avviene per le cabine esistenti. Si tratta di un'azione che Enel Green Power mette in atto, tra l'altro integrando volontariamente su proposta di Arpat quanto previsto in attuazione delle prescrizioni previste per la VIA di Bagnore 4, nell'ottica della massima trasparenza e completezza dei dati rilevati. Un ulteriore passo che contribuisce, attraverso azioni condivise, a garantire all'Amiata e alla Toscana produzione di elettricità da fonte rinnovabile geotermica e utilizzo del calore per teleriscaldamento e impieghi civili e industriali, coniugando sviluppo economico, sicurezza e tutela della salute e dell'ambiente.

Olearie 2013

di **Bianca Maria De Luca**

Prende il via Sabato 30 novembre alle ore 10.00, la ventiseiesima edizione della festa dell'olio, nel Paese di Seggiano, patria della DOP Seggiano e della cultivar di *olivastra seggianese*. Si inizia con il convegno "l'olivo nel cisternone" presso il Museo dell'Olio.

Lungo la cinta muraria, stand, mercatini e cantine offriranno assaggi e degustazioni di prodotti tipici locali. Nel corso della giornata, visite guidate al museo dell'olio, inaugurazione oleoteca e del cisternone. A seguire uno spettacolo musicale concluderà la prima giornata.

Domenica 1 dicembre il programma prevede l'arrivo di Trenonatura, Treno a vapore di Treninvaldorcica; si visita il centro storico, i mercatini e il Museo dell'Olio; lungo il percorso cantine aperte per assaggi e degustazioni. Spettacolo magico di bolle di sapone e intrattenimento per bambini, con musica, truccabimbi e sculture di palloncini per tutti. A seguire musica in piazza. Durante il periodo della festa saranno aperte le cantine per panini, bruschette, castagne. Nei ristoranti locali serviranno un pranzo a base di prodotti tipici. Sarà attivo il servizio navetta per viaggio nei ristoranti convenzionati. Per informazioni: www.leradicidiseggiano.it - radicintelligenti@gmail.com

Seggiano "Senza zaino"

di **Adriano Crescenzi**

Una Scuola particolare, "Senza Zaino", da circa dieci anni operativa nella micro realtà di Seggiano. Se ne è parlato in un convegno sabato 5 ottobre con un seminario, "In Montagna... Senza Zaino", rivolto ai dirigenti scolastici e ai docenti degli Istituti toscani delle zone montane, con il patrocinio del Comune che ne è stato anche il promotore. Un incontro di grande importanza soprattutto per i temi affrontati e per la presenza di ospiti e relatori di conclamata esperienza. Primo fra tutti il Provveditore dottor Luigi Sebastiani, che da Aulla, di buon mattino, si è recato a presiedere questo convegno, tanto è il suo amore per il mondo scolastico e l'impegno personale nel sostenerlo. Il sindaco Daniele Rossi e la direttrice Patrizia Matini, che hanno fortemente voluto questa esperienza, fanno gli onori di casa e raccontano la vicenda che ha portato la scuola di Seggiano "a rischio" ad avere, oggi, oltre 50 bambini frequentanti. "La nostra scuola era a rischio chiusura - esordisce il sindaco Rossi - e una Comunità quando perde la scuola perde tutto. Così abbiamo creato le condizioni per mantenerla, aderendo al progetto sperimentale "Senza Zaino". Ci abbiamo creduto, fortemente, sia l'amministrazione comunale che la dirigente scolastica Matini. E abbiamo avuto ragione". Il percorso di questo tipo di scuola è ormai da diversi anni una realtà del territorio dell'Amiata ed è attivato nelle scuole di Seggiano, Castell'Azzara, Vallerona (Roccalbegna) e Monticello Amiata (Cinigiano). È un percorso basato sul metodo dell'Approccio Globale al Curricolo (Global Curriculum Approach): "Senza Zaino" perché nelle scuole non si usa lo zaino, ma una semplice valigetta per i compiti a casa. Lo zaino non è necessario perché gli ambienti sono ben



organizzati. Nelle classi ci sono schedari, computer, giochi, enciclopedie, libri, materiali per scrivere e ascoltare, disegnare e dipingere, modellare e costruire, registrare e riprodurre, strumenti didattici per le varie discipline di studio, materiali di cancelleria. Gli spazi sono attrezzati con tavoli, angoli, pedane, mobili a giorno, archivi, pennellature, tutto finalizzato all'apprendimento efficace. Anche il coinvolgimento dei genitori è totale e questo consente alle insegnanti di lavorare con una certa tranquillità e ai bambini di vivere un'esperienza non troppo slegata dalla famiglia. Numerosi gli amministratori locali intervenuti, fra i quali il sindaco di Cinigiano Silvana Totti, a testimonianza di come il territorio sia il fulcro di attività di eccellenza, tante le testimonianze, da parte delle docenti locali Mariella Groppi e Carmen Correnti che raccontano come è organizzato il plesso di Seggiano e come si lavora con le altre colleghe (Luisella, Patrizia, Anna Chiara), Donatella Dreoni di San Godenzo (Firenze), Elda Barghini di Careggine, Marco Orsi, responsabile nazionale della Scuola senza Zaino. Tutti a portare il loro contributo, seguiti con estremo interesse da una platea molto attenta. A trarre le conclusioni è stata la dinamica dirigente Nella De Angeli dell'Istituto Comprensivo "Don Milani" di Viareggio.

Continua da p. 1

In modo così da recuperare il gap che esiste in queste zone sulle infrastrutture materiali con quelle immateriali, velocizzandole al massimo. Con benefici per le aziende, il turismo e tutte le attività di relazione (per il turismo il sito intoscana.it offre la possibilità di fare promozione ed anche le prenotazioni senza alcun costo per i gestori delle strutture ricettive). Terzo impegno: "La Regione non è ora in grado di fare, per il Cipressino, un investimento di 44 milioni, ma siamo disponibili a costruire interventi da programmare in un arco di tempo ragionevole, dividendo gli interventi in tre o quattro tranches. All'inizio del nuovo anno presenteremo una proposta al riguardo". E infine quarto punto: "Il consorzio per l'energia." Credo sia arrivato il momento di chiedere all'Enel di mettere a disposizione il vapore della geotermia, ma anche un contributo alla riduzione dei costi dell'energia, che sarebbe un altro vantaggio competitivo per le imprese della zona. C'è la disponibilità a fornire l'energia allo stesso prezzo applicato ai grandi utilizzatori di energia come per esempio le cartiere o altre grandi imprese energivore. L'ho detto ai sindaci - ha detto Rossi rivolgendosi agli imprenditori - ora lo dico anche a voi, poi bisogna andare a vedere. Si parla di una riduzione intorno al 20% ed anche oltre. Occorre organizzarsi. Portatevi il censimento dei vostri consumi, poi si potrebbe costituire un consorzio tra le imprese e presentarsi all'Enel per aprire una trattativa". E infine Rossi ha gelato un rappresentante del comitato contro la geotermia, che aveva preso la parola contro lo sfruttamento del vapore: "Noi non siamo contrari", ha chiuso il governatore della Toscana.

L'Unione

"Il presidente della regione Toscana Enrico Rossi e l'assessore alle riforme istituzionali Vittorio Bugli, hanno riconosciuto il valore e l'entità del lavoro che si sta svolgendo e hanno aperto all'Unione". Così un soddisfatto presidente dell'Unione dei comuni Amiata grossetana Franco Olivieri, commenta l'abboccamento istituzionale durante la visita del governatore Enrico Rossi a Castel del Piano. La questione Unione è da tempo al centro dell'attenzione della montagna che ha deciso per una forma di aggregazione dei comuni che non è la fusione, tanto auspicata dalla regione che le riserva un cospicuo budget, ma l'Unione, che mette insieme servizi e funzioni dei comuni, salvaguardandone, però, l'identità e l'autonomia, garantendo ai territori anche più periferici la presenza di un presidio istituzionale. E adesso sembra che vi siano disponibilità anche per le Unioni, da parte regionale: "Ci vedremo ancora a dicembre con gli organi regionali - spiega Olivieri - analizzeremo il percorso fatto e tutte le gestioni aggregate secondo la legge 68. Noi puntiamo a concludere questo percorso, che ci rafforza come territorio e come comunità. E anche i vertici regionali hanno avuto una ampia visione dell'Amiata e hanno apprezzato i nostri sforzi, notando, con il tessuto imprenditoriale, anche il mondo del l'agricoltura, anche sociale e il cooperativismo". Pur tuttavia, al centro del discorso e della dialettica regione- comuni amiatini, c'è stata la spina dolente della strada che collega Santa Fiora a Paganico: "Un tratto per noi vitale - sottolinea il sindaco di Santa Fiora Renzo Verdi - e su cui il nostro comune ha deciso di contribuire con forza, viste le aziende che insistono su questo tratto. E per favore, non chiamiamola Cipressino, definizione riduttiva, con cui si intende solo la parte da Montenero d'Orcia a Paganico". Abbandonata soddisfatta della visita del presidente Rossi, anche la minoranza di Castel del Piano. Sandro Ginanneschi commenta di aver sentito con soddisfazione che il presidio ospedaliero è saldo ("ma manca il mammografo promesso", afferma), che vi saranno possibilità di sgravi per i costi dell'energia per le aziende ("ma sarebbe bene che vi fossero per tutti", chiosa) e che la regione punta sullo sfruttamento geotermico: "Ci va bene, afferma, ma basta che si salvaguardi in ogni modo la salute dei cittadini".

Attenti al lupo

di F.B.

“Facciamo vedere che abbiamo ancora un po' di coraggio e che in questo paese si ragiona ancora con la testa e non contando i voti delle elezioni politiche. Ma fate presto la gente sta perdendo la pazienza”. Piero Merli ex dipendente amministrazione provinciale, figlio di allevatori e con la moglie che gestisce un agriturismo a Saturnia, bene addentro alle questioni dei predatori, prende la parola e lancia un messaggio forte: “In questi ultimi tempi le polemiche non sono mancate sulla predazione da parte di lupi o cani inselvatichiti contro le greggi di pecore, attacchi che hanno messo in ginocchio tanti allevatori della nostra provincia, tanto da far decidere alcuni a chiudere la loro attività di allevamento. Non parlerò della diatriba in atto tra le associazioni agricole, associazioni allevatori e animalisti vari siano Vegani



o antispecisti, perché quando è in gioco il lavoro delle persone e la stessa sopravvivenza, secondo la mia filosofia bisogna usare la logica sperando che dia risultati migliori di quelli finora ottenuti. Le istituzioni che contano e hanno capacità di decidere, devono decidere, dando una risposta alle voci che si levano chiedendo giustizia per chi è dalla parte della ragione e della democrazia. Non vorrei essere blasfemo ma in Maremma si dice “chi vuol Cristo se lo preghi”, ognuno è libero di seguire la religione che vuole o una filosofia di vita che più gli si addice, ma non può con le sue pretese annientare una richiesta legittima che viene da una parte di cittadini. Molti non sanno e non conoscono che cosa comporta allevare animali, siano essi mucche, pecore, capre. Un allevatore cura con attenzione il proprio branco, gli dà il mangiare migliore, lo fa pascolare dove l'erba è più buona, sta attento a tutte le esigenze che richiedono gli animali, li cura, li protegge, alcuni addirittura gli danno un nome. Tutto questo gli costa sia in tempo che in denaro. Un lavoro duro che non dà tregua, non esistono né Pasque né Natali per un allevatore e se vuole tenersi al passo con i tempi deve investire denaro, quello che proviene dai risultati dell'allevamento: ed allora che cosa succede se un lupo ti uccide 70 pecore e ti stressa tutte le altre? Io faccio un appello ai deputati perché prendano a cuore il problema, anche se nel nostro paese la legislazione è carente. Si trovi un punto d'incontro per poter derogare a leggi insulse che non permettono la cattura o l'abbattimento dei predatori”.

Congresso PD.

L'appello di Pier Luigi Marini

di F.B.

Pier Luigi Marini, esponente di rilievo dell'intellighentia arcidossina di sinistra, per decenni militante nel PCI e in passato amministratore con cariche di prestigio, fissa l'obiettivo su pochi punti cardine: ricostruzione di valori identificativi del PD, scelta delle classi dirigenti e logica dei gruppi dirigenti attuali nell'affrontare questo passaggio. Politica come passione e non come professione. La sua è un'analisi lucida e spietata: “Si ha l'impressione che tutto l'interesse si focalizzi intorno al nome dei candidati alla segreteria, alle regole e alla data più conveniente. Stucchevole schermaglia, specchio di un partito debole e disorientato”. Marini, a fronte dello “sfascio morale, politico e culturale di un'epoca dominata dal neoservatorismo della destra”, invoca, invece, il ritorno a valori come “legalità, moralità, relazioni umane” e parla di una classe dirigente che non ha saputo badare all'interesse generale per paura di perdere i suoi privilegi. “Temi, questi - dice Marini - che devono essere centrali nella discussione pregressuale, per motivare alla partecipazione e perché il congresso non sia uno stanco rituale”. Secondo il Marini, il progetto del PD deve essere condivisibile da larghi strati della società in cui le parole d'ordine siano la pace, il disarmo, solidali relazioni umane in una società atomizzata, che rende più insicuro e più impaurito l'individuo. E poi, centrale, il

problema di come riaffermare i principi fondanti di un patto sociale, senza sopprimere la dimensione dell'individuo”. Marini incalza, dicendo che le risposte devono essere credibili e diventare una piattaforma programmatica, con un pensiero forte, con proposte concrete. “Bisogna aprire una stagione nuova, in cui si dia ai cittadini la possibilità di contare, di decidere, di organizzarsi. Attrarre i giovani che, invece, hanno percepito il partito come parte di un sistema malato, autoreferenziale e improduttivo. Il congresso dovrà individuare gruppi dirigenti non chiusi in logiche di potere, lontani dai problemi reali.” Occorre, insomma, per il PD, un “nuovo modo di essere partito”. Né potere personale, né leaderismo carismatico, ma un gruppo dirigente autorevole a cui uomini e donne possano riferirsi. La nuova classe dirigente non dovrà essere nominata dal segretario del partito o dai potenti locali, ma scelta dai militanti. A questo gruppo occorrerà spirito di servizio, per essere anche il garante del rapporto centro-periferia. “Nelle realtà locali, ci dovrà essere un'ampia partecipazione - sottolinea Marini - con un confronto di merito su distinte mozioni”. Marini, nonostante l'analisi cruda della situazione, crede ad un'ultima possibilità di rinascita che passi attraverso una dialettica vera, anche aspra e l'individuazione di obiettivi comuni su cui mobilitarsi. Solo così sarà possibile vincere il forte astensionismo nelle elezioni e la disaffezione verso il partito.

Il gioco delle tre carte

di Giancarlo Scalabrelli

In passato, quando c'erano meno pasatempi e non tutti avevano la televisione, specialmente nei giorni di mercato o alle feste paesane, erano diffusi dei giochi dove si puntava del denaro. Uno era quello delle tre campanelle sotto le quali era posta una pallina di gomma, che veniva spostata velocemente in modo che era difficile indovinare dove fosse, data l'abilità dell'operatore. Un altro era quello delle tre carte, una delle quali veniva scoperta e poi mescolata sulla cui posizione finale si poteva scommettere. Il conduttore del gioco, inizialmente, faceva quest'operazione lentamente in modo che i presenti avessero l'illusione che fosse facile vincere. Spesso la vincita convinceva altre persone a provare. Poi man mano che il gioco entrava nel vivo il possessore delle carte, sfoderava la sua destrezza. Ad esempio faceva in modo da far individuare esattamente dov'era la carta, così lo scommettitore di turno indicava quella posizione, poi mentre era intento ad aprire il portafoglio per depositare il denaro sul tavolo (ad esempio le diecimila lire), il baro spostava la carta

con un gesto rapido simulando un semplice. Soltanto i presenti che non partecipavano al gioco potevano rendersi conto che non era quella vincente, ma non potevano suggerire, pena la sospensione del gioco. Alcuni si attrezzavano preparando prima il denaro, ma anche in questo caso, l'abilità del baro aveva sempre risorse per distrarre lo scommettitore e trovare altri mezzi per rendere l'identificazione sempre meno probabile.

Il cittadino oggi non ha davanti a sé una persona in carne ed ossa ma spesso nell'illusione di vincere si abbandona ai deliranti giochi delle slot machine o addirittura a quelli sul web, che con il tempo generano dipendenze, forse più pericolose dell'antico gioco delle tre carte, durante il quale perlomeno c'era sempre la possibilità d'incontrare qualcuno in grado di dissuadere l'incauto giocatore.

Forse non è voluto e sicuramente non si tratta di bari, ma il gioco delle tre carte, almeno simbolicamente, è stato esercitato abitualmente dai governi che si sono succeduti alla guida del nostro paese. Si va dal famoso tesoretto, all'altalena delle tasse, IRPEF, ICI, IMU, TARSU, TARES,

TRISE, IVA incrementata ecc.. Un rompicapo, un'altalena in cui si cambiano le sembianze dei costi che si devono pagare per far fronte al funzionamento del paese e per l'erogazione dei servizi da parte dei comuni. Costi ineludibili, il cui peso viene continuamente rimpallato tra una categoria all'altra. Togliamoci l'illusione che debba essere qualcun altro a pagarli eccetto che noi stessi, se accettiamo di vivere in questa società. Quello che si può pretendere è che le tasse siano applicate in relazione alle rispettive possibilità. Questo desiderio lecito, trova però notevoli difficoltà applicative, in quanto ogni partito ha interesse a favorire i suoi elettori sbandierando l'abolizione di una tassa..., che poi inesorabilmente sarà reinserita successivamente con altro nome. Giochi di prestigio, in cui si perde tempo a confondere i cittadini mentre le vere problematiche rimangono sul tavolo. Ci si domanda a cosa serva togliere indistintamente l'IMU sulla prima casa, quando un'analoga tassa viene introdotta con una sigla diversa!

Cosa ne dite del seguente aforisma? Oggi tutti dentro, domani tutti fuori!

Si addice al problema del sovraffollamen-

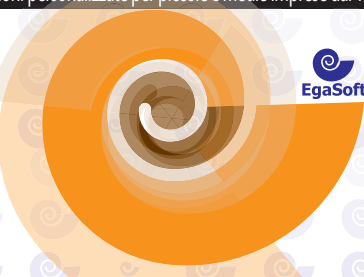
to delle carceri e quindi al paventato utilizzo dell'amnistia e dell'indulto per svuotare le carceri, un modo maldestro con cui si cerca di rimediare a una giustizia che non funziona. È un tema di attualità che richiederebbe un'analisi molto attenta e circostanziata, ma per motivi di spazio mi limito soltanto a osservare che bisognerebbe escludere la carcerazione preventiva, escogitando altri mezzi di controllo in grado di evitare la fuga di chi è in attesa di giudizio. Occorrerebbe limitare la carcerazione solo ai casi di effettiva pericolosità, inoltre sarebbe da chiarire meglio il significato dello “sconto della pena” intensificando, invece, le misure di reinserimento nella società. Inoltre, sarebbe auspicabile consentire a chi è responsabile di danni, far esercitare un'attività lavorativa per la restituzione del mal tolto. Infine è opportuno rendere le condizioni di detenzione degne di un paese civile, quale noi pretendiamo di essere. Troppo spesso il nostro sistema, incapace di dare queste opportunità, scarica sul carcere le pecche di un'apparato giudiziario che il più delle volte finisce per generare più problemi di quelli che dovrebbe risolvere.


RISTORANTE
Anna
VL. GRAMSCI 486
PIANCASTAGNAIO (SI)
TEL. 0577 786061 - CELL. 389 4224179
FAX. 0577 786061
RISTORANTE_ANNA@VIRGILIO.IT

PAGANUCCI
ILVIO

Olio - Formaggi - Vini - Prodotti tipici
INGROSSO E DETTAGLIO
ORTOFRUTTICOLI
Via Lazzaretti 44/46
Tel. 0564 967336 - Fax 0564 916770
Arcidosso (GR)

Il vaso di Pandora 
Ferramenta - Casalinghi
Articoli da regalo
Elettrodomestici - Elettrodomestici
Rivendita San Marco
Colori & Vernici
Servizio tintometrico
IL VASO DI PANDORA DI ROSSI MARCO
Piazza Castello 2 - 53025
PIANCASTAGNAIO (SI)
0577 786152

EgaSoft
Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993

di Bargagli Antonino Sonia
Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)
Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 328 4786647
www.egasoft.it - info@egasoft.it

Paolo Fabbrini

campione nazionale IUTA 2013

di Giuseppe Sani

Forse il primo a essere sorpreso è proprio lui, Paolo Fabbrini, atleta della UISP Abbadia San Salvatore.

Nella sua esperienza relativamente breve esperienza di podista infatti si era cimentato "solo" in corse dai 5 chilometri alla maratona con ottimi piazzamenti e risultati cronometrici.

Ma da qualche tempo aveva voglia di cimentarsi in corse più lunghe. E Paolo non ha scherzato e ha scelto la Ultra Maratona dei Monti Cimini disputata ad Attigliano (VT) il 12 ottobre scorso, per il suo debutto.

Solo per avere una idea del tipo di gara ogni atleta è obbligato a portarsi una riserva d'acqua personale, uno zaino idrico o doppia borraccia, barrette energetiche, giacche Anti-Vento,

un fischietto in caso di smarrimento o nebbia, lampade frontali funzionanti con batterie alla massima carica per la corsa notturna.

Anche per quanto riguarda il percorso non si scherza infatti la gara si disputa su 130 Km di percorsi di montagna con un dislivello totale di 5000 m, tanto da essere valida come Campionato Nazionale IUTA (Associazione italiana di Ultra maratona e trail) di Ultra Trail.

Il titolo in palio ha attirato un notevole numero di atleti provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. A complicare il tutto le condizioni atmosferiche con la pioggia. In simili condizioni e con questa concorrenza Paolo Fabbrini è arrivato ottavo assoluto con il tempo di 17 ore e 33 minuti vincendo la categoria e il titolo di campione Italiano IUTA M35.



Dramma aggressione alle greggi.

Interrogazione dell'on.le Luca Sani

di FB

Gestione dei lupi, ibridi e canidi. Finalmente, dopo le decine e decine di aggressioni da parte di predatori, subite dagli allevatori toscani e del grossetano in particolare, qualcosa di istituzionale si muove. L'onorevole Luca Sani, presidente della Commissione agricoltura della Camera presenta un'interrogazione alla commissione Ambiente, affinché sia presentata al governo una richiesta per una gestione risolutiva dei predatori delle aziende ovicaprine, sull'esempio positivo della Francia e della Svizzera "dove sono state effettuate politiche efficaci di gestione di predatori, compresi alcuni abbattimenti". Ma se per altre nazioni sembrano esserci stati pochi problemi per ottenere l'ok dall'Europa, per l'Italia non mancano gravi difficoltà. Infatti il quadro legislativo nazionale è carente. Due, in particolare, le normative europee di riferimento, rammenta Sani. La convenzione di Berna per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi e la direttiva Habitat. Chiedere la deroga all'Europa per l'abbattimento di

specie protette, spetta agli Stati, che hanno una propria autonomia e soggettività. Ma, come ricorda Sani, l'inghippo sta nel fatto che l'Italia non ha normative che regolino la conservazione o protezione delle specie protette, se non la legge 157 che recita che le specie protette non possono essere oggetto di caccia e il "Piano per la conservazione dei lupi", redatto nel 2012 dall'ISPRA e valido per 5 anni, dove vi sono raccomandazioni di comportamenti specifici agli enti locali. "È necessario un aggiornamento del Piano - afferma Sani - per elaborare protocolli di interventi per il monitoraggio e la prevenzione per promuovere un'effettiva sostenibilità territoriale del lupo". Cosa si chiede, dunque, al governo? L'interrogazione chiede l'adeguamento del Piano dell'ISPRA, ma anche di dare attuazione alla risoluzione congiunta della Commissione agricoltura datata giugno 2013 che impegna il governo a proseguire iniziative di monitoraggio, studio e ricerca, col sostegno di istituzioni e associazioni, per attivare misure di prevenzione e sostegno per le aziende colpite da predazioni. Ma in particolare l'interrogazione spinge per chiedere,

in sede europea, sulla scorta degli esempi delle altre nazioni, le iniziative necessarie per adeguare il quadro legislativo, alle esigenze della situazione agricola e zootecnica italiana, nel rispetto della tutela delle specie animali. In particolare, si fa esplicito riferimento al fatto che negli ultimi anni la presenza del lupo è proliferata e adesso non si tratta più di esemplari singoli, ma di veri e propri branchi i quali, oltre che per le greggi, potrebbero diventare pericolosi per la stessa incolumità dell'uomo. Da non sottovalutare nemmeno l'inasprimento della tensione sociale, oltre che il disastro economico che tocca ad alcune aziende, così che il fenomeno si profila come una vera e propria emergenza. Insomma si invoca la deroga. Ma il suo uso deve soddisfare 3 condizioni: dimostrare che è necessaria, che non vi sono alternative e che non ha impatto negativo sulla conservazione della specie. Ogni gestione territoriale, dunque, sottolinea l'interrogazione di Sani, si basi su un'ampia pianificazione territoriale, conoscenze scientifiche comprovate, e un compromesso sostenibile fra ambiente, insediamento umano, economia.

Malafemmena

di BMDL

Come ogni sera e ogni mattina sei lì che mi fissi, spiando ogni mia singola mossa, alle volte sembri finta per quanto stai immobile. Eppure, eppure ti tratto bene: cibo cucinato tutti i giorni e acqua sempre fresca. Già, ma tu con imponente mole, incuti quasi timore e dall'alto mi osservi come una donna gravida, da bovina. Si dice in giro che, se ti guardo in quegli occhi rotondi, vedo il Signore (?) penso alle tante dicerie che gravitano in rete e

questa le batte tutte. Ogni volta che vengo a trovarti, fai finta che non esisto, annoiata ti scanzi quel tanto che basta per farmi entrare in casa tua (o mia?) mi fai sentire ospite, ed ecco che per snellire la singolar tenzone, cerco di rallegrarmi cantando. Ho provato ad interessarti con "Mi chiamano Mimi", ho proseguito con "Nessun dorma"... niente da fare. Da parte tua solo grandi orecchie da mercante direzionate verso la mia voce. Continui a mangiare paciosa. Il giorno che me l'hai combinata grossa mi è scappata un "Malafemmena". Il dialetto napoletano ti si



confà, nemmeno tu avessi geni partenopei. E allora eccoti servita: Femmena, tu sì na malafemmena, chi st'occhi ha fatto chiagnere... non ti interessa più di tanto essere trattata da donna di malaffare, per quanto è il ritmo che ti attrae. Ascolti con le orecchie tese cosa ti vo cantando, cerco di blandirti: tu sì acciù bella femmena... hai capito che, nonostante i tuoi dispettucci, mi vai a genio, altrimenti perché tornare a trovarti due volte al dì. Avisse fata a n'atro, chello che ha fatto a mme... (avessi fatto ad un altro quello che hai fatto a me)... sì, provaci con qualcun altro e vedi gli urli, altro che canzoni. Mentre ti accudisco, ruoti il tuo corpulento deretano e ogni tanto partorisci una "bella napoli": una pala da fornaiosa sarebbe più adatta all'uopo per ripulire e cambiarti il letto. Rimugini mesta, per la fatica di starti accanto e ti canto: Femmena, si doce como o zucchero e tu ti bei perché anche oggi credi di aver vinto e aperto l'idrante lasci uscire cascate d'acqua tiepida. Chissà se un giorno ti potrò cantare "All'alba vincerò"... io. Ora che sei pulita, rifocillata, abbeverata mostri la tua faccia tosta. Faccia da mucca. Se mi concedi esternare il mio pensiero: ma porca vacca!

di Francesco Paganucci
Via Circonvallazione Nord 34
58031 Arcidosso - (Gr)
Tel. 0564 966019

cronaca locale

Claudio Franci. Per il sindaco castelpianese la geotermia dovrebbe aiutare le imprese locali soprattutto sul riscaldamento e non solo, anche sul miglioramento della viabilità.

Vivo d'Orcia. Resistono la Sagra del fungo e della castagna e il tradizionale Palio del boscaiolo, si attendono presenze numerose.

Arcidosso. Il comune installa nuovi cartelli di benvenuto agli ingressi del paese.

Arcidosso. Polemica tra il sindaco e la minoranza per questioni futili, la data dell'ultimo consiglio...

Montegiovì. Apre lo sportello "Ecco fatto" a cura di due giovani castelpianesi: Rachele e Claudia: tessere e referti sanitari, distribuzione farmaci e pratiche. Nuova linfa all'antico borgo.

Floramiata. Il licenziamento degli impiegati, che sono troppi, era previsto nel piano, parola del a.d. De Marco. E i nuovi avventizi sono 30.

Michele Nannetti. Dichiarò di non ricandidarsi e di uscire dalla Lega, ma esige chiarimenti da parte della attuale giunta. Lascia la politica un combattente che ha operato da una posizione personale e particolare per il bene del territorio.

Consorzio forestale. Polemica su tagli fatti male, l'ente ribatte.

Castel del Piano e scuola di musica. Tante novità in arrivo e la Filarmonica cambia maestro. Soddisfazione del direttore Massimo Santelli.

Autunno. Carico di attesa ed eventi in tutto il territorio.

Amiata e viabilità. Manca la segnalazione sulla Siena Grosseto, odissea di automobilisti. Uscita chiusa e nessuno lo segnala.

Arcidosso. Il giudice di pace sarà attivo almeno fino ad aprile 2014. Soddisfazione del sindaco.

Arcidosso. Resistenza a pubblico ufficiale, operaio rischia un nuovo processo.

Montegiovì. La chiesa degli Schiavi è inagibile, ma la messa si fa lo stesso, fuori dall'edificio sacro molto amato dai locali.

Vivo d'Orcia. Arriverà presto la casa dell'acqua con un punto informativo.

Piancastagnaio. I dipendenti comunali reclamano l'indennità di risultato.

Luciano Chiavaioli. Badengo, con un fiuto speciale per la ricerca di funghi, imbattibile. Beato lui.

Irma Mori. Detta Mimma, la nonnina badenga di 106 anni, auguri davvero.

Castell'Azzara. Lavori all'acquedotto.

Santa Fiora. Il consigliere Bovicelli da battaglia sul regolamento urbanistico.

Abbadia San Salvatore e Arcidosso. Torna la festa dei nonni, incontro fra generazioni. Ottima iniziativa.

Piancastagnaio. Dibattito dopo il volantino anonimo. Non è il modo per porre le questioni. Ma se si aprono nuovi ragionamenti è sempre bene.

Roccalbegna. Fattorie didattiche aperte.

Renzo Verdi. Risponde alle critiche, tutte confermate le promesse elettorali, niente fumo, tutto arrosto. Provincia e Regione si muovono sulla viabilità della strada del Cipressino.

Arcidosso. Festa grande per i 35 anni dell'Avis e per la Festa dei nonni, più ricca e bella che mai.

Seggiano. Apre il punto vendita della filiera corta a cura di Radici intelligenti.

Escursioni e castagne. Scoppia il caso: gli operatori turistici propongono gite con raccolta libera e i produttori si infuriano. Rischio di ulteriori danni.

Castel del Piano. Il mondo del lavoro finisce in una guida. Il risultato di un incontro GiovaniSi a palazzo Nerucci.

Piancastagnaio. Nubifragio a fine settembre, devastato il guado sul Paglia.

Abbadia San Salvatore. Bomba d'acqua al Laghetto verde.

Abbadia San Salvatore. Arrivano aiuti per gli studenti, investe il comune, sui giovani.

Giuseppe Lafavia. Una bella mostra al Convento di Siloe.

Piancastagnaio. Convegno sul futuro del giornalismo scolastico con Luigi Berlinguer, a Penne sconosciute.

Abbadia San Salvatore. A primavera arriva il pronto soccorso al Santa Barbara.

Abbadia San Salvatore. Raffica di multe in via IV novembre.

Seggiano. In montagna senza zaino... il comune ospita il seminario della Regione.

Castel del Piano. Il Monumento, dopo la vittoria, deve scegliere il proprio simbolo tra aquila e leone.

Castel del Piano. Alla scuola di musica Italo Fazzi, stage di gestione della vocalità.

Cinigiano. Festa dell'uva, cantine aperte, carri e cortei...

La favola del Grillo e della democrazia

di Francesco Ginanneschi

Dallo stomaco di un'Italia incattivita era plausibile che risalisse con impeto un vortice rinnovatore, ma il suo diametro è stato molto superiore a quello previsto dagli istituti specializzati. Il fenomeno politico e culturale del MoVimento 5 stelle, pur inserendosi di diritto nel quadro delle forze antisistema europee, si differenzia dai vari partiti estremisti che costellano il panorama continentale per tre profili specifici che lo rendono un vero unicum. Il primo è costituito dal fatto che mentre gli altri partiti radicali europei si collocano a destra o a sinistra, il MoVimento italiano non riconosce la validità (e nemmeno l'utilità) di questa storica distinzione. Il MoVimento non si limita a dichiarare di non essere né di destra né di sinistra, ma aggiunge di essere così innovativo da posizionarsi "oltre" la destra e la sinistra. Da questo rigetto delle categorie classiche discende il ripudio dell'idea di partito, inteso come apparato organizzato strutturalmente per il perseguimento di una chiara ideologia (non necessariamente nel senso novecentesco della parola). I pentastellati affermano che la loro casa politica è un movimento. La distinzione fra movimento e partito è però discutibile e il confine che separa i due mondi (se si vuol credere che esistano due mondi) non è facilmente percepibile e spiegabile. Nel '93 i creatori di Forza Italia pensavano che il nuovo cartello conservatore dovesse essere un movimento, cioè avere una struttura leggera da contrapporre al partito della sinistra. Ancora oggi, occasionalmente, la definizione di movimento riaffiora nell'ambito del centro destra. Personalmente ritengo che sia preferibile qualificare come partito qualsiasi soggetto politico presente e rappresentato nelle istituzioni. L'utilizzo del termine movimento dovrebbe essere circoscritto a quelle forze che agiscono esclusivamente a livello di società civile e che non hanno ancora conquistato una rappresentanza negli organi politici elettivi. Naturalmente non esiste un'unica tipologia di partito e infatti nella realtà troviamo un'ampia varietà di moduli organizzativi: leadership personale assoluta oppure contendibile, ricorso o meno alle primarie per scegliere determinate personalità, presenza di sezioni sparse sul territorio nazionale, funzionamento e denominazione degli organismi interni, struttura leggera oppure dominata dagli apparati, convocazione di congressi, ecc... Il largo spettro di assetti approntabili è tutto compreso all'interno del genus partito, dal quale non è pensabile fuoriuscire. L'applicazione di questa rigida distinzione porta a ritenere errata o almeno fuorviante la qualificazione di semplice movimento che i pentastellati danno al loro soggetto.

La seconda specificità è individuabile nel consenso popolare che il MoVimento ha saputo ottenere. La martellante insistenza con cui è stata sottolineata l'estraneità alle categorie di destra e sinistra e la natura non partitica del M5S, ha attratto una frazione di elettorato molto estesa e ideologicamente disomogenea. Naturalmente non si può ridurre il rifiuto dei concetti tradizionali a mero espe-

diente elettorale, ma sicuramente l'aver così marcato la propria diversità (genetica prima ancora che programmatica) dal resto dell'offerta politica ha permesso di conseguire un risultato ben più brillante di quanto fosse prevedibile. Il MoVimento è stato concepito dalla mente visionaria di Gianroberto Casaleggio, portato all'attenzione dei cittadini grazie alla forza comunicativa di un demagogo cresciuto nei teatri e nelle tv, e infine premiato alle elezioni. Tutto questo è avvenuto senza che vi fossero le reti di potere, le connessioni con i mondi non politici (quello economico e finanziario in primis), le strutture collaudate e gli organigrammi ben definiti che sono tipici di ogni partito tradizionale. Al momento non esiste in Europa un'altra formazione antisistema che sia riuscita a fare altrettanto. Come è stato possibile? La risposta è che il M5S ha intercettato la dilagante delusione popolare, ha capitalizzato il discredito delle classi dirigenti e si è abilmente presentato come l'arca dei puri in guerra contro il sistema dei corrotti. La divisione manichea del mondo in buoni e cattivi e la sottoposizione al corpo dei votanti di un programma scintillante (ma inconsistente, incoerente e largamente inattuabile come ogni programma viziato da eccessivo idealismo) hanno permesso il grande successo. Una vera e propria allucinazione di massa.

Il terzo profilo fondamentale è costituito da internet. Si può dire che il MoVimento sia nato in rete. Le prime aggregazioni embrionali sono state le piazze virtuali chiamate meetup. Fino a non molti anni fa il leader visibile, Beppe Grillo, distruggeva hardware nel corso dei suoi show, fino a quando una sera, al termine di uno spettacolo, Gianroberto Casaleggio lo raggiunse in camerino per illustrargli le potenzialità immense della rete. Quella conversazione è stata l'inizio di un sodalizio che avrebbe portato al M5S e al trionfo morale del 2013. La valorizzazione degli strumenti più raffinati messi a disposizione dal progresso tecnologico comporta il superamento dei mezzi tradizionali, giudicati arcaici. La rete, nella cultura pentastellata, è il portale attraverso il quale si realizza un balzo in avanti dell'umanità paragonabile solo all'invenzione della scrittura. La condivisione dei saperi raggiunge così lo stadio estremo della capillarità, il potere trema davanti a cittadini internauti che hanno accesso alle più disparate informazioni, le televisioni e i giornali regrediscono sino a scomparire.

Enucleati i tre profili che mi paiono dominanti, vale la pena svolgere alcune considerazioni complessive.

Il modo in cui viene trattato il fenomeno del MoVimento è completamente sbagliato. In questi mesi i mezzi di informazione si sono concentrati molto di più di quanto avrebbero dovuto su aspetti francamente marginali come ricevute e rimborsi. Il MoVimento è stato innumerevoli volte ridicolizzato e i media hanno dimostrato di non aver compreso l'enormità storica del fatto costituito dall'ingresso in Parlamento di una forza antisistema capace di coagulare il consenso di quasi nove milioni di persone. Insufficiente è stata la riflessione intorno all'ideologia che il M5S esprime.



L'ossessione per una classe di rappresentanti del tutto nuova e non compromessa con i partiti tradizionali si è tradotta nell'innalzamento allo scranno parlamentare di persone comuni, senza che vi fosse quell'opera di selezione che le forze politiche solitamente compiono attraverso le loro articolazioni periferiche e gli organismi centrali. La propaganda insistente dichiara che costoro hanno ricevuto un mandato dagli elettori e che devono rispettare questo vincolo stringente. La propaganda, prima delle elezioni, aggiungeva spesso che Grillo non poteva in alcun modo essere considerato un leader nell'accezione classica del termine, ma semmai un portavoce dei cittadini arrabbiati. La realtà è davanti agli occhi di tutti. Un malinteso senso dell'obbedienza al mandato popolare (culminato nella bestialità di chiedere la riforma dell'art. 67 della Costituzione che vieta il mandato imperativo) si traduce per gli eletti in assenza di libertà. Colui che doveva essere un semplice megafono popolare è invece un capo assoluto che non tollera il dissenso e reprime spietatamente ogni deviazione dalla linea.

Nel M5S sono distinguibili tre livelli. Il primo è costituito dai cittadini elettori. Sono persone che, indignate dall'oltraggioso spettacolo di inefficienze e malversazioni offerto dalla politica, hanno creduto alle promesse del MoVimento, hanno aderito ai suoi proclami e lo hanno sostenuto alle elezioni perché realizzasse quella frattura con il passato ritenuta ineludibile. A questi cittadini non possono essere mossi rimproveri, perché in democrazia ogni scelta è legittima e la loro buona fede non è in discussione. Il grado di adesione all'ideologia pentastellata che la maggior parte di costoro ha si ferma ad un generico e comprensibile desiderio di rinnovamento radicale.

Al secondo livello troviamo gli eletti, apparentemente in niente diversi dai loro elettori. La propaganda pentastellata ribadisce con vigore che gli eletti del MoVimento non sono politici irrraggiungibili che hanno ormai smarrito ogni connessione con il Pae-

se reale, ma sono viceversa le propaggini nel Palazzo degli elettori. Una differenza molto significativa tra i membri del primo livello e quelli del secondo è che questi ultimi esprimono con maggiore organicità l'ideologia del M5S. Temi come quello del superamento dei partiti, della purezza del MoVimento (intesa come non contaminazione con le altre forze) e della realizzazione della democrazia diretta, sono poco dibattuti tra le persone comuni, ma gli eletti li pongono ugualmente con una certa insistenza. Questa è la spia dell'esistenza di piani che mirano a disaggregare dalle fondamenta la società e a riaggregarla in un'altra forma, diversissima dalla precedente. Ma all'opinione pubblica si preferisce dare in pasto ben altro, come rimborsi, stipendi, affitti, ecc...

Chi è dunque il vero custode di un progetto rivoluzionario che abbiamo iniziato appena a intravedere? Dobbiamo salire al vertice, dove troviamo una diarchia. Che il MoVimento sia un partito padronale con limitatissima libertà interna è incontestabile, ma sul suo carattere diarchico poco si è detto. Il leader visibile è Beppe Grillo, un uomo di spettacolo avvezzo a esporsi. Il suo è il profilo del perfetto demagogo: carismatico, infaticabile, dotato di un'energia comunicativa che solletica le viscere più profonde e mobilita gli animi contro l'esistente per realizzare la promessa di un mondo migliore. La sua faccia è quella che le telecamere riprendono, il suo nome è quello che compare in calce ai post che dal blog dettano la linea e indicano la strada. Ma in una posizione non chiara (potrebbe essere accanto, dietro o addirittura sopra) c'è un altro uomo, il leader occulto Gianroberto Casaleggio. Egli è l'esatta antitesi di Grillo: è schivo, odia le telecamere e parla in modo pacato. Malgrado siffatte divergenze caratteriali, tra i due c'è un'intesa perfetta ed una marcata distinzione delle rispettive sfere: l'uno è in prima linea, l'altro dietro le quinte.

[continua sul prossimo numero]

Albergo Ristorante
da
VENERIO
Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)

Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com

Bar il Bagatto

Gelateria artigianale
Primi Piatti e Insalatone

Viale Lazzaretti 1, ARCIDOSSO

 **ROSATI CARTA S.R.L.**

Coordinati per il party - Piatti e bicchieri bio
Articoli per pasticceria
Carta da regalo - Nastri carta e tessuto
Scatole da regalo - Decorazioni per ogni occasione
Carte personalizzate
Borse e Sacchetti carta generici e personalizzati

Via Siria, 66/68 - Grosseto
Tel. 0564 450917 - Fax 0564 465256
www.rosaticarta.com info@rosaticarta.com

al ritmo di **ROBERTO** Giovannino e il Cecchino, ovvero quando la caccia...

di **Roberto Tonini**

Giovannino era uno spirito libero. Fin da ragazzino faceva tutto quello che gli andava di fare. Intendo fin dalle elementari, dove ovviamente era invidiato da tutti. Mentre noi comuni mortali dopo la scuola uscivamo un po' a giocare ma poi si doveva rientrare per fare la lezione, lui no, lui rientrava quando voleva.

Aveva una buffa bicicletta, con due piccole canne ricurve ad arco: una bici di taglia media, sembrava fatta su misura per lui. Con questa scorrazzava con acrobazie da funambolo per il paese e nelle immediate vicinanze della campagna. A fare che? A zonzare, ma soprattutto a caccia, occasionalmente anche a pesca nel fiume. La caccia fatta a modo suo, da ragazzino con la strombola (la fionda) e da più grande con una carabina. Finché adoperò la strombola non ci furono problemi: i proiettili erano i piccoli sassi della strada, ma quando passò alla carabina dovette comperare i pallini, e questi costavano. E lui sparava assai. Gli si pose quindi il problema di rimediare soldi per le munizioni. Tra i mille sistemi cercati e provati uno è rimasto nelle leggende del paese.

Una volta, forse per sbaglio, uccise una civetta. Ora non se ne vedono e non si sentono più, ma allora il "tutto mio, tutto mio" del



loro canto era un accompagnamento abbastanza normale e abituale in paese. La civetta veniva allevata legata con un lungo cordino ad un paletto per poi essere usata come richiamo per la caccia, in particolare alle allodole. Una volta uccisa per prima cosa la portò in bici a giro per il paese, legata alla canna come trofeo, poi gli si accese la lampadina. Andò da un'amica e gli chiese se gli poteva dare una mano a pellarla. Così fecero. Poi gli tagliò la testa e le zampe ai ginocchi, insomma la rese praticamente irriconoscibile. Questo fatto si recò da Spartaco, il macellaio del paese, e gli disse: "Guarda che bel piccioncino ho ammazzato! Me lo compri per i tuoi clienti?" Naturalmente con la sua simpatia e il suo "savoir faire" concluse l'affare. Prese i soldi e andò a comprarsi le amate munizioni.

Il volatile fu presto venduto alla famiglia del mio amico Sergio che se lo mangiò la sera stessa. La mattina però la mamma ritornò da Spartaco dicendogli che un piccione così duro non l'aveva mai mangiato! Questo era Giovannino.

Ma non era il solo "fenomeno" del paese. Quello che seguì in gran parte le sue orme fu il Cecchino. Questo è naturalmente il suo soprannome (il nome vero è Alessandro, ma credo che solo sua madre l'abbia chiamato così) e ora vi spiego il perché. Cominciò da bimbo a tirare con la strom-

bola. Uscito da scuola partiva subito, con la sua arma infilata nei pantaloni, a caccia di uccellini. Lo faceva perché poi li vendeva ai cacciatori che avevano le civette per la caccia. Quest'ultime dovevano mangiare carne, e possibilmente cacciagione, e quegli uccellini erano una manna per i cacciatori... e per le civette.

La mira del Cecchino era indiscussa: era capace di tirar giù passerotti nascosti dentro ad un cipresso! Proprio facendo questo gli appiccicammo quel soprannome: aveva una mira come un cecchino. appunto. Più avanti passò all'arco e alle frecce, entrambi costruiti con le stecche di un ombrello, senza che la sua formidabile mira ne risentisse. A differenza di Giovannino lui partiva subito dopo pranzo e lo rivedevano a casa solo la sera quando faceva buio.

Quinto figlio in una famiglia dove il babbo era uno dei più famosi cacciatori della zona, aveva ereditato da lui la passione per la caccia. Il babbo aveva sfamato durante la guerra la numerosa famiglia e pure altri parenti proprio con la caccia. Cacciatore quindi per necessità. Questo lo portava ad essere uno spirito libero, scontroso e solitario. Così come divenne poi il Cecchino quando cresciuto poté prendere il porto d'armi.

Io ho sposato la sorella del Cecchino, non perché lui fosse un gran cacciatore, ma perché mi piaceva lei, ovviamente. Però, dal momento che cacciatore era... perché non approfittare delle sue capacità?...

[Segue nel prossimo numero]

cronaca locale

Arcidosso. Aido in piazza con le piante solidali.

Castel del Piano. Avis in Emilia dopo il terremoto.

Monica Bellucci. Arriva sul set a Sovana.

Cinigiano. Le proloco locali si riuniscono in sala consiliare.

Maria Turcheschi. La signora scomparsa dieci anni fa lascia l'eredità al comune che lo gestisce e ne cura la memoria.

Castel del Piano. Rumori molesti e immondizia sul terrazzo, condannata a 900 euro dopo la denuncia dei vicini.

Sara Donzelli. Apre la stagione di teatro per ragazzi di Amiata Mutamenti.

Maremma Siena. Candidature a capitale europea della cultura. Parte da Grosseto una provocazione che la politica non accetta.

Arcidosso. Per la festa dei nonni incontro commovente tra generazioni.

Consorzio forestale Amiata. Successo per la nuova produzione di carbone. Progetto biomasse.

Semproniano. In bilancio viabilità, lavoro e giovani. Al lavoro la giunta Brugi.

Castel del Piano. Festa dei nonni con le classi IV delle elementari.

Santa Fiora. Opera da 500.000 euro, esposto alla procura.

Seggiano. Arriva il progetto scuola senza zaino di cui il comune è portavoce.

Leonardo Marras. La Maremma non sparirà, sarà sempre unita.

Festa della zucca. Torna la tradizione a Castell'Azzara. Ottima iniziativa.

Castel del Piano. Moto e Castagna ciola per l'autunno.

Città visibile. Successo per la manifestazione grossetaniana di Mauro Papa.

Pecore. Razzie, catturato un ibrido tra lupo e cane.

Dante Ricciardi. Gli operatori chiedono risarcimenti e progetti di abbattimento dei predatori.

Marzio Mambrini. Il sindaco di Castell'Azzara esprime dubbi sulla sanità e sul patto territoriale, serve assistenza capillare.

Ludoteche. Aperti quattro centri in Amiata, Arcidosso, Castell'Azzara, Santa Fiora e Semproniano. A cura della coop Quadrifoglio.

Fausto Arrighi. Il pittore senesamiatino espone a Torino.

Castell'Azzara. Stangata dalla Tares, ma arriva il porta a porta.

Abbadia San Salvatore. Commercianti contro il comune, si chiede prevenzione contro il maltempo. Troppa pioggia infatti, fogne in tilt.

Abbadia San Salvatore. Inaugurata la stele celebrativa che ricorda i donatori di sangue.

Piancastagnaio. Penne sconosciute compie 15 anni, giornalismo scolastico e memoria per il futuro.

Abbadia San Salvatore. Arriva l'assessore regionale Luigi Marroni per siglare il patto con il sindaco e il presidio ospedaliero.

Arcidosso. Successo per la settimana dedicata ai nonni.

Festa della zucca. A Castell'Azzara quest'anno ci si deve arrendere al tempo. Peccato per la preziosa manifestazione ormai tradizionale.

Castel del Piano. Sequestrata un'abitazione per crollo del solaio.

Lupi. Imperversano nel territorio con gravi danni per i greggi.

Castel del Piano. Tares, rinviato il pagamento.

Arcidosso. L'omino di Beppe de la Esso potrebbe diventare la mascotte della Festa della castagna.

Acquedotto. Lavori a Castel del Piano e in altri centri.

Abbadia San Salvatore. Entro 7 mesi la nuova piscina, approvato il progetto di restauro.

Piccoli comuni. Serve un serio impegno da istituzioni superiori e dalla Regione. Il rischio è di smantellare i territori.

Abbadia San Salvatore. Manomissione di saracinesche, prosegue l'indagine dei carabinieri.

Enel. Ad Abbadia equivoco per la fornitura di corrente ad una pizzeria che resta a secco.

Abbadia San Salvatore. Inaugurato l'anno accademico della Libera università amiatina. Il comune offre in uso alcuni locali.

Maremma capitale europea della cultura. La provocazione lanciata da Serra e Conti fa discutere.

Ex dirigente Asl. Condannata a 8 mesi per maltrattamenti di un'infermiera.

Amiata NATURA



di **Aurelio Visconti**

Il ciclamino – *Cyclamen europaeum* – è un piccolo fiore appartenente alla famiglia delle primulacee che, a seconda della specie di appartenenza (il genere comprende 15 specie), ha fioritura primaverile oppure autunnale. Pianta tuberosa, in questo periodo dell'anno è facile trovare nei boschi di macchia mediterranea il genere *Cyclamen* in fiore. Questa pianta si presenta in colonie di più esemplari con fiori di colore rosa tenue che tende al malva e che è detto, appunto, ciclamino, i petali sono disposti come orecchiette in corrispondenza della fauce del fiore. Il ciclamino era conosciuto ed apprezzato come pianta medicinale fin dai tempi più antichi e ne parlano diffusamente gli autori greci e romani. Plinio il Vecchio nella sua enciclopedia *Historia naturalis* lo consiglia di piantare in tutti i giardini "...Va seminata in tutte le case se è vero che, là dove è stata piantata non

possono recare danno i filtri malefici...". La sua fama di potente amuleto originò anche la convinzione che fosse un efficace rimedio contro i morsi dei serpenti. Teofrasto ci riferisce che il ciclamino veniva usato per aumentare la libido e facilitare il concepimento, questa convinzione sarebbe nata dalla disposizione del fiore che ricor-

de vagamente l'utero femminile. Secondo i botanici inglesi del diciannovesimo secolo il Ciclamino si spontaneizzò in Europa dopo l'introduzione della floricultura. Questa ipotesi non può essere vera dal momento che lo stesso Plinio parla di almeno due specie di questa pianta che vivevano spontanee nei sottoboschi delle regioni mediterranee.



Ristorante

Antica Fattoria del Grottaione

Via della Piazza,
Montenero D'Orcia (GR) 58040
Telefono e Fax 0564/954020
www.anticafattoriadelgrottaione.it
info@anticafattoriadelgrottaione.it
chiuso il lunedì

Istituto di Bellezza
Centro Abbronzatura

Le Miroir
di Cini Pamela

Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089
58031 ARCIDOSO (Grosseto)

LOCANDA DEL DOMBI
CUCINA TIPICA

Pizzeria - Trattoria
Piazza Garibaldi, 7
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

Epatite A: insidiosa infezione veicolata da alimenti e bevande contaminate

di Giuseppe Boncompagni

La malattia, dopo un periodo d'incubazione di 28-30 dì ha esordio brusco con febbre, malessere, inappetenza, nausea, dolori addominali cui segue, a distanza di pochi giorni, colorazione giallastra di sclere (parte bianca dell'occhio: condizione definita subittero) e della pelle (ittero franco). Nei paesi in via di sviluppo l'infezione decorre in età infantile in forma perlopiù asintomatica. L'evoluzione in genere è benigna e progredisce verso la guarigione. La letalità (numero di decessi ogni 1000 malati) è solitamente 1-3‰, anche se dopo i 50 anni si può giungere a 18‰. L'agente infettivo è un enterovirus, eliminato con le feci da soggetti infetti. Si trasmette attraverso l'assunzione di cibi e bevande contaminate o attraverso rapporti sociali o sessuali con soggetti infetti. L'andamento dei casi in Italia ha subito un incremento significativo nel corso dell'ultimo anno: 2010 (176casi), 2011(230), 2012 (317), primi 2 quadrimestri 2013 (637: dati provvisori). L'incidenza per 100.000 abitanti confermava tassi pari a 1.14 (anno 2010), 0,82 (2011), 0,62 (2012) e 2,25 (2013). La distribuzione mensile dei malati nel 2013 mostrava aumento progressivo nel 1° quadrimestre con picco ad aprile (120 casi). Seguiva diminuzione nel 2° quadrimestre con minimizzazione dei casi in Agosto (19 casi). Più interessate le classi d'età mature (35-54 anni) e di giovani adulti (25-34), senza predilezioni di sesso (54% Maschi;

46% Femmine). La severità dei casi è sovrapponibile a quella degli anni precedenti (87% di ricoveri in ospedale). Più colpite le regioni settentrionali: Lombardia (117casi), Emilia Romagna (91), Veneto (70), Piemonte (61), P.A. di Trento (45) e Bolzano (23), Friuli Venezia Giulia (23). Dei 752 casi esaminati (aggiornati con le ultime notifiche) il 30,4%(229) riferiva di aver consumato frutti di bosco e di questi 51(6,7%) dichiarava anche l'assunzione di frutti mare. Le indagini di laboratorio (analisi del materiale genetico virale amplificato con tecnica PCR) eseguite su 150 campioni clinici hanno mostrato nel 69% la sequenza virale isolata nell'epidemia o una altamente correlata di tipo genetico(genotipo) IA. Ciò implica una sorgente d'infezione comune. La sequenza rilevata nei frutti di bosco, identica a quella dei casi, porta a concludere che questi alimenti siano la fonte d'infezione. Uno studio caso controllo, ha poi confermato queste ipotesi e individuava quali fattori di rischio a maggior impatto proprio il consumo di frutti di bosco (indicatore di rischio OR 4,2). Seguivano l'assunzione di frutti di mare crudi (OR 3,8) ed i viaggi in paesi ad elevata endemia (OR 2,0). Il Laboratorio di riferimento nazionale identificava il genotipo responsabile (IA, sequenza identificata) da 32 casi, lo stesso rilevato in 2 campioni di frutti di bosco surgelati. Ciò dimostrava che questi alimenti costituivano il principale fattore di rischio nell'epidemia in questione. In Europa si sono osservati 3 cluster epidemici. Il Primo

in 4 paesi del Nord(Danimarca, Svezia, Norvegia, e Finlandia) nel periodo ottobre 2012 - aprile 2013 con 71 casi (28 confermati), ascrivibili al ceppo del virus dell'epatite A (HAV: genotipo IB) e fattore di rischio legato all'assunzione di frutti di bosco. Il 2° in 6 stati a settentrione(Danimarca, Inghilterra, Germania, Olanda, Norvegia, e Svezia) nell'intervallo novembre 2012 - aprile 2013 con 80 casi osservati (15 confermati), da ceppo HAV (genotipo IB; diverso dal focolaio pregresso) correlato ai viaggi in Egitto. Infine l'ultimo episodio: 10 casi in turisti stranieri in Italia da ceppo HAV (genotipo IA) diverso da quelli implicati negli episodi citati. Eventi sovrapponibili a quest'ultimo, sono stati osservati in Francia e Irlanda, correlati anch'essi al medesimo ceppo e al consumo di frutti di bosco in assenza di viaggi in Italia. Pertanto questo Cluster è stata inquadrato come evento epidemico "multistato" in quanto ha interessato più di una nazione. Dalle indagini effettuate sui frutti di bosco emergeva che nessuna materia prima era di origine italiana bensì estera: Polonia ("Ribes rossi"), Serbia, Bulgaria, Romania e Ucraina (more), Serbia, Bulgaria e Polonia (Lamponi) e Canada e Romania (mirtilli). In Toscana si sono osservati nei primi 9 mesi dell'anno, 83 casi contro i 19 del 2012. Anche in provincia di Grosseto si sono osservati 6 casi di cui la metà da consumo di frutti di bosco. Il Ministero della Salute ha istituito quindi una TaskForce di esperti composta da membri del medesimo Ministero, Istituto Superiore

di Sanità e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lombardia ed Emilia Romagna (centro di riferimento nazionale per rischi emergenti in tema di sicurezza alimentare) al fine di individuare le possibili fonti di contaminazione e di confermare la correlazione con i frutti di bosco. Il Ministero della Salute, attraverso il comunicato stampa del 30 settembre ha ribadito alcune raccomandazione per consumatori ed operatori del comparto alimentare. In particolare suggerisce di consumare frutti di bosco surgelati solo ed esclusivamente dopo cottura. Il virus dell'epatite A se sopravvive anche a temperature molto basse, è sicuramente eliminato dal calore. È sufficiente la semplice bollitura per 2 minuti, per assicurare la distruzione del microorganismo in ogni alimento. È auspicabile consumare frutti di bosco freschi e, ogni altra frutta e verdura, dopo accurato lavaggio. Per gli operatori alimentaristi l'uso di frutti di bosco surgelati per le preparazioni gastronomiche (frullati, guarnizioni di dolci, yogurt o gelati) è consentito solo ed esclusivamente dopo cottura. Inoltre, gli addetti alle preparazioni di alimenti devono tenere conto nelle procedure di produzione aziendale di gestione del rischio, basate sul cosiddetto sistema HACCP (Hazard Analysis Critical Control Point: analisi dei rischi e controllo dei punti critici) del pericolo rappresentato dai virus HAV, Norovirus e dai batteri patogeni(salmonella, E. Coli VTEC) seguendo le indicazioni del Ministero della Salute ora ricordate.

Cronache dall'esilio 13 Le ragioni di Penelope

di Giuseppe Corlito

Non voglio parlare delle ragioni della leggendaria Penelope, la moglie paziente di Ulisse, che di ragioni ne aveva da vendere dopo che era stata vent'anni ad aspettare che il marito imbrogiasse la via di casa, la petrosa Itaca, metafora di tutte le mogli che un tempo erano condannate ad aspettare il ritorno del guerriero. Una storia per niente attuale oggi. Parlo di un'altra Penelope, la simpaticissima tecnica informatica di Criminal Mind e NCIS Los Angeles, quella che ciascuno vorrebbe avere a casa o in ufficio, in grado di risolvere ogni problema informatico e che in un battibaleno ti sa dire vita, morte e miracoli di ogni cittadino degli States. L'ho pensata intensamente per tutta l'estate, quando per mia disgrazia ho dovuto fare i conti su due mega file di scrittura (l'ultima mia fatica narrativa, un romanzo sull'epoca berlusconiana, e la tesi di mia figlia, che si è poi gloriosamente laureata in giurisprudenza). Quando i file di scrittura sono troppo lunghi, banali file di Word, troppo corposi, cominciano ad intopparsi da tutte le parti: se hai iniziato un capitolo e poi ti penti perché ti sembra meglio accorparlo con quello precedente, non c'è verso di far inghiottire al software che l'interruzione di pagina non ci deve essere più: quello a distanza di giorni - qualunque accorgimento tu abbia inventato - se ne ricorda e salta alla cartella successiva. Oppure non c'è verso di cambiare il carattere delle note: avevamo scritto le prime in Arial, ma la maledettissima segreteria voleva Times New Roman e non c'era verso di cambiare una volta per tutte, dovevamo farcele una per una. Dicevo alla Chiara: "ha ragione Penelope", la mandavo a letto perché era quasi l'alba e mi mettevo lì con pazienza una nota dietro l'altra. E così via per una serie infinita di intoppi, in cui Chiara sosteneva che eravamo imbranati e non sapevamo come si fa e io a dire che dormisse perché aveva ragione Penelope. Lei prima ha pensato che fosse una questione di pazienza come nel caso della regina di Itaca, che non credo risponda al suo ideale di donna, e poi da sveglia all'ennesima volta



ha voluto la spiegazione.

In cosa ha ragione Penelope Cruz? In un passaggio del telefilm Criminal Mind, di fronte ad una nuova difficoltà informatica (anche i migliori ce le hanno, non solo gli imbranati), dice letteralmente: "Windows è umorale" con buona pace di Bill Gates, più grossolanamente si fa i cazzi suoi senza badare a quanto ti rompe, è sostanzialmente instabile, non si piega facilmente alla volontà di chi lo usa, come ci si aspetta da una macchina. Anche quelle elettromeccaniche si intoppavano, ma con un po' d'olio, un'avvitatura, certe volte un colpo ben assestato, riprendevano, quelle elettroniche no. Non si sa cosa combinano quando ne hai bisogno (ho letto da qualche parte, nemmeno i loro programmatori [proprio ora inaspettatamente Word ha postposto improvvisamente la frase che sto scrivendo] sanno cosa succede esattamente al loro interno, tra i loro algoritmi. Non so se vi siete mai che sanno trovati nella situazione di aver fretta, di dover concludere un lavoro il più rapidamente possibile, lì - ci potete scommettere - nasce un intoppo e bisogna perderci un sacco di tempo; a me è successo tutte le volte da quando ho deposto la mia vecchia Olivetti lettera 32 per usare il primo pc portatile.

PS: Per quanto la redazione del NCA mi rassicuri tutte le volte che queste Cronache sono lette e apprezzate, ora "ci ho le prove" per citare il Cecchierini: ho ricevuto un sms entusiasta di un vecchio amico, che ha letto le ultime due. Ciao Paride, uno dei supposti miei dodici lettori si è fatto avanti, coraggio agli altri undici.

ANIMO ANIMALE Sbronzo di sera, maiale si spera!

di Romina Fantusi

È noto che in Australia basti poco per essere considerati una specie infestante. D'altra parte, guardate che disastro hanno combinato gli inglesi per averci portato qualche innocuo coniglietto: ci mancava poco che disintegrassero l'intero ecosistema.

Tra le specie che non sono viste di buon occhio figura il maiale selvatico, considerato un portatore di malattie per il bestiame, nonché un pericoloso competitore per le specie autoctone e una minaccia per i raccolti. All'elenco, però, mancava quello che pare un vizio di qualche suino, o almeno quello di un esemplare di Port Hedland: la tendenza ad alzare un po' il gomito e attaccar briga, nemmeno fosse a Piazza Campo dei Fiori il sabato sera.

Un gruppo di campeggiatori, infatti, è stato svegliato nel corso della notte da un certo chiasso proveniente da fuori il loro camper. Usciti a controllare, scoprono che un maiale

si è appropriato di 18 lattine di birra lasciate incustodite e che non solo le ha morse fino ad aprirle, ma ne ha anche gradito il contenuto. Già questo si potrebbe considerare abbastanza, ma non lo è. Il suino, ubriaco fradicio e reso evidentemente aggressivo dall'alcol, si è lanciato contro una mucca aggredendola e prendendola a morsi. La mucca, che non è dato sapere se fosse sbronza o sobria, di certo non è stata lì a farsi mordere da un maiale alcolista e lo ha rincorso tutt'intorno al camper dei campeggiatori, i quali ormai non riuscivano più a credere ai loro occhi.

Finita la gazzarra, la mucca è tornata a pascolare e il maiale, ancora su di giri, è partito di gran carriera, facendo un bel bagno e crollando poi, stremato, sotto un albero. Pensare che i campeggiatori speravano in un tranquillo week-end a contatto con la natura... c'è da credere che il prossimo fine settimana lo passeranno al pub!

ilcodicedihodgkin.com

UNIPOL ASSICURAZIONI

I vostri valori sono i nostri lavori
Agenzia Integrata UNIPOL

NUOVA SEDE



Via Dante Alighieri, 10
Castel del Piano - GR -
tel. 0564 196205 fax 0564 1962054
casapa@casapa.it



ENOTECA RISTORANTE

Piazza Matteotti
53025 Piancastagnaio (SI)
Tel. 0577 7784104

info@saxacuntaria.it www.saxacuntaria.it

COCKTAIL

Castagne e funerali

di Gianni Cerasuolo

A metà ottobre il sole ha riscaldato per qualche giorno l'Amiata. E inerparsi sui castagneti di Colle Vergari è stato piacevole più di altre volte. Le castagne sono come le ciliegie: una tira l'altra. Nel raccattarle da terra oltre che nel mangiarle. Così, se ne raccogli una, poi non smetti più. Mi è accaduto di farlo, cercando di non depredare i terreni degli altri. Un paio di amici mi consentono di scorazzare sui suoli che sono passati di generazione in generazione. Poi arriva il mal di schiena che mi impone di fermarmi. Da varie bocche ho sentito invece - in quei giorni che possono dare una mano alle piccole economie familiari - racconti molto preoccupati e incassati sul fatto che all'alba, se non addirittura di notte, qualche mano furtiva arriva e raccoglie. E riempie sacchi interi.

Un pomeriggio sono salito con i cani sopra le colline ed ho deciso di ascoltare il silenzio. Ho sentito così il pumf del frutto nel cadere in terra. Una, due, tre volte; poi ho smesso di contare. Il fruscio al distacco dal ramo e quell'adagiarsi dolce e improvviso, senza poter stabilire da quale albero e da quale ramo partisse il piccolo proiettile che punge. C'era attorno a me un'atmosfera straordinaria quasi fiabesca. Anche le macchine che sembrano una sorta di pachidermi e aiutano nel lavoro di raccolta tacevano, quasi rispettando quella atmosfera incantata. Mi aspettavo che da qualche parte uscisse qualche folletto. Invano.

Non so se ad Arcidosso vi siano dei folletti ma devo confessare che ogni volta che mi sono ritrovato in qualche festa o sagra mi ha sempre colpito la capacità organizzativa e il clima che si respira in questi eventi. Così ho trascorso una serata alla Castagna in Festa andandomene un po' in giro, assaggiando vin brulé e frittelle, ascoltando qualche brano musicale dal vivo. L'impressione è che non ci sia mai tanta caciara e, anche se qualcosa non va, alla fine si esce soddisfatti. Sempre che uno ami le cose semplici.

Lascio le belle cose dell'Amiata per scrivere di quelle brutte del Belpaese. Ma devo prendere in prestito - per risultare più efficace - qualche riga di quelle che Massimo Gramellini ha scritto sulla Stampa il 18 ottobre nella sua rubrica "Buongiorno". È una scudisciata quella di Gramellini, forte e vigorosa. Che avrà fatto invece l'effetto di una piuma sui volti di tolla dei nostri politici. Scriveva così il vicedirettore del quotidiano torinese: "Come può prendersi cura dei vivi un Paese che non riesce a decidere nemmeno sui morti? La bara di Priebe gira l'Italia da una settimana, stratonata e presa



a calci appena si affaccia per strada, senza trovare una buca dove andare a nascondersi. Intanto ci siamo dimenticati di fare i funerali alle vittime di Lampedusa... C'è stato cordoglio, c'è stato sdegno, c'è stato lo sciame sismico di dichiarazioni scontate. Quel che non c'è stato, come sempre, è lo Stato. Qualcuno che, tra un cordoglio e uno sdegno, trovasse il tempo per allestire una cerimonia solenne di congedo per quei poveri cristi... ci sarà una commemorazione ad Agrigento, città nota per aver dato i natali al filosofo Empedocle e poi, per compensare, ad Alfanò". Dopo aver visto quella farsa della commemorazione ad Agrigento, dove è stato permesso - tra l'altro - ai rappresentanti del governo eritreo di essere presenti, esponenti di un regime da cui quella gente è fuggita e che nei giorni della tragedia ha detto per giorni e giorni alla popolazione che a Lampedusa non v'erano vittime eritree, mi ha fatto piacere vedere il vice primo ministro e ministro degli Interni italiano, essere portato via dalla scorta per sottrarsi alla contestazione. Dovrebbero nascondersi e tacere.

Chi non tace mai grazie anche al fatto che continuano a mettergli microfoni sotto il naso tanto il titolo lo dà sempre, è Renato Brunetta. Il quale ha detto la sua anche dopo il gesto dell'ombrello di Maradona verso Equitalia quando è stato ospite da Fazio. Ho visto giocare Maradona e credo che nessuno dei grandi del calcio mi abbia mai emozionato come lui quando toccava la palla. Al San Paolo certi gol mi davano i brividi come quando si va agli Uffici e si rimane ammaliati dalla Primavera del Botticelli. Non posso tuttavia dimenticare, avendo sempre tifato per la Napoli giacobina contro quella dei Borboni, per la Napoli di Croce e per quella di Eduardo, per la Napoli che si batte contro il malaffare e la malavita, non posso scordare il Maradona che frequentava i camorristi di Forcella e il Maradona evasore fiscale. Ma che Brunetta parli di evasori fiscali (in effetti solo per colpire Fabio Fazio) tra un'entrata e un'uscita da Palazzo Grazioli, mi pare che sia davvero il grado massimo della sfacciataggine. S'intende che adopero un eufemismo.



A cura di Cinzia Bardelli

Voglia di autunno, crostata al cioccolato

Giuseppe Pezzi è il mio inviato da Campagnatico specializzato in ricette che hanno il sapore dei ricordi. Oggi ci presenta il suo autunno, le nuvole, l'aria fresca intrisa di profumo al cioccolato.

Ingredienti per la pasta frolla

500 gr di farina,
250 gr di burro,
200 gr di zucchero a velo,
4 tuorli di uovo
una punta di cucchiaino di vanillina

Per il cioccolato

8 cucchiaini di zucchero
3 cucchiaini di farina
3 cucchiaini di cacao amaro
100 gr di burro a temperatura ambiente
1/2 lt di latte

Metti burro freddo di frigo, un pizzico di sale e farina nel mixer. Quando il composto ha un aspetto un po' sabbioso aggiungi lo zucchero, poi crea la classica fontana e metti al centro i tuorli e la vanillina. Amalgama velocemente fino ad ottenere un composto compatto ma abbastanza elastico. Crea una palla, avvolgila ben stretta nella pellicola trasparente e falla riposare mezz'ora in frigo. È pronta per l'uso!

Per il cioccolato: versa in una casseruola antiaderente farina, zucchero, burro e cacao amaro. Incorpora il mezzo del mezzo litro di latte e sfai bene il tutto.

Dopodiché aggiungi il resto del latte e metti tutto sul fuoco. Porta ad ebollizione girando di continuo per evitare che si attacchi e quando bolle spegni il fuoco. Stendi la frolla, aggiungi sopra la cioccolata e cuoci in forno a 200° per 30 minuti. Io i bigné li ho aggiunti dopo come decoro. Ahimé, sono comprati, ma dentro c'è il mio cioccolato!

Ricetta e fotografia Giuseppe Pezzi

www.comelosafarelei.it



A F F R E T T A T I

STATE PENSANDO
DI CAMBIARE LE FINESTRE?
È IL MOMENTO GIUSTO!

PER TUTTO IL **2013** POTRAI
CAMBIARE LE FINESTRE
E PAGARE MENO TASSE!

Il Consiglio dei Ministri ha prorogato le detrazioni per tutti gli interventi di riqualificazione energetica delle abitazioni fino 31 dicembre 2013 aumentando l'aliquota dal 55% al 65%

Metallica Tortelli

di Tortelli Luciano
Zona Artigianale Fontespilli n. 9
58037- Santa Fiora Monte Amiata (GROSSETO)
TEL. e FAX 0564.953283
www.metallicatortelli.com

BABY SHOP

NEGOZIO PRIMA INFANZIA...

NOLEGGIO TIRALATTE E BILANCE
MATERNITÀ E ALLATTAMENTO
SVEZZAMENTO E PAPPÀ
REPARTO IGIENE E BENESSERE
REPARTO ALIMENTAZIONE
MARSUPI SEGGIOLONI SDRAIETTE BOX
SEGGIOLONI AUTO
SICUREZZA TRIO
PASSEGGINI ELETTRODOMESTICI
IDEE REGALO
LISTE NASCITA
CAMERETTE
TESSILI
ACCESSORI

HIPP BIOLOGICO
il primo marchio italiano

Via David Lazzaretti 100 - Arcidosso
Tel. 0564 966486

cronaca locale

Cana. Mura sotto sequestro dopo un crollo.

Feste della castagna. In tutta la montagna.

Castagne e castagneti. Annata difficile per il cinipide e le condizioni meteo.

Abbadia San Salvatore. Il comune partecipa alla realizzazione di un monumento celebrativo per l'arma dei carabinieri.

Campiglia d'Orcia. La prof. Rizzo ringrazia per la solidarietà espressa dalla comunità dopo l'esplosione delle sua villette.

Abbadia San Salvatore. Firmata la nuova convenzione per l'asilo nido con "Il filo d'erba".

Semproniano. Un omaggio al genio Mario Luzi. Giornata amarcord in attesa del centenario.

Sagra del fungo a Bagnolo. Un appuntamento importante per la gastronomia e micologia.

Giuseppe Pallini. Acclamato nonno dell'anno ad Arcidosso.

Stribugliano. Ira dei cittadini per l'assenza di linea telefonica.

Abbadia San Salvatore. Successo per la Festa d'autunno, i terzieri sono i veri protagonisti, stands, visite, mostre ed esposizioni, intrattenimenti. Raduno tradizionale delle bande.

Centro giovani Abbadia San Salvatore. Premio letterario Un monte di poesia a Bonnanzio per Sguardi di orizzonti.

Sla. I malati si sentono abbandonati dallo Stato. Laura Flamini (comitato 16 novembre) si appella al Papa.

Gite nel bosco e raccolta libera di castagne. Polemiche in corso.

Marina Marini. Per la prima volta a Seggiano, paese natale del padre, a presentare un suo libro.

BirrAmiata. Secondo il Bti, la Contessa è la migliore d'Italia.

Vallati. Inaugurato il nuovo show room.

Monticello Amiata. Festa della castagna, a passo di teatro tra castagni secolari e cucina locale.

Alessandro Antichi. L'ex sindaco di Grosseto propone una riforma che preveda solo 4 comuni in provincia di Grosseto. Si commenta da sola.

Arcidosso. Occupazione del comune contro l'attività Enel.

Castel del Piano. Convegno sulle opportunità dei fondi europei per la montagna.

Abbadia San Salvatore. Un libro di Lauro Romani sui Lorena per finanziare le iniziative dell'Associazione Arcadia.

Piancastagnaio. Arriva la scrittrice Luciana Bellini. Quindici anni di penne sconosciute, complimenti all'organizzazione.

Aism. Solidarietà in piazza con le mele ad offerta.

Abbadia San Salvatore. Osa e comune insieme per il progetto Lua, libera università.

Castel del Piano. Teatro a tutti tondo. Apre la scuola di Sara Donzelli per bambini e ragazzi.

Radicofani. Giornata di studio per valorizzare il Bosco Isabella

Abbadia San Salvatore. Studenti in piazza, mobilità per la scuola. Esiste una voce fuori dal coro...

Arcidosso. Dentro al castello sarà allestito un museo del medioevo. Protesta di Michele Nannetti sul silenzio degli assessori.

Franco Ulivieri. Per il presidente dell'Unione, la fusione dei comuni è una manovra populista. Criticata la manovra della Regione.

Geotermia. Momento di stanca dei comitati dopo la mancata occupazione del comune. Pochi al dibattito.

Bagnolo. Successo della Sagra del fungo.

Querelle. Il castello sotto al Guidoriccio è Arcidosso e sotto c'è Giuncarico. Brogi e Corazzi cancellano Montemassi nella loro ricerca pubblicata in un bel libro.

Monticello Amiata. Castagna superstar.

Piancastagnaio. Lettera anonima da cancellare, ma non può essere di un dipendente.

Abbadia San Salvatore. Per la Festa d'autunno tutto esaurito. Gran successo aiutato dal bel tempo.

Lupi in libertà. Luca Sani presenta un'interrogazione in Parlamento.

Ponte sul Paglia. Occorre aspettare ancora 4 mesi per la riapertura e nel frattempo il guado è distrutto.

Maurizio Pellegrini. L'artigianato resiste col fiato tra i denti, ma se non migliora la viabilità si rischia grosso.

Castel del Piano. Vallati rinnova il centro vendite.

Arcidosso. Rinasce il settore del basket con 100 atleti e 5 squadre. Davvero tanti auguri.

Castel del Piano. Rabbia in via Pisa per i cassonetti che straripano.



Voglia di creare l'avventura di tre amiatine in Maremma

di FB

Vernissage, il 26 ottobre, per Habitat Art Home, in largo Manetti 4-5 a Grosseto: l'Arte per Habitat è l'evento organizzato da Luisa Colombini con la collaborazione di Franco Ristori e Montecchi arte. Si tratta di una mostra delle opere di Lamberto De Vincenzo, che verranno esposte all'interno degli spazi del punto Habitat art home, che con una regia molto colorata di rosa e firmata Amiata, propone, con gli oggetti esclusivi consueti, anche la possibilità di godere di opere pittoriche d'autore. De Vincenzo, originario di Orbetello, è fresco di mostre eccellenti, ultima quella dello scorso marzo a palazzo Medici Riccardi. C'è chi ha accostato De Vincenzo al periodo naïf di Ligabue, ma la sua ispirazione ed esecuzione pittorica è stata magistralmente analizzata da Giovanni Faccenda, direttore artistico della Galleria Comunale d'Arte moderna e contemporanea di Arezzo critico e storico dell'arte, curatore di esposizioni di altissimo livello. Faccenda ha accolto la proposta di due mercanti d'arte, Franco Ristori di Firenze e Massimo Montecchi di Grosseto, di presentare nella città del Rinascimento le opere di un artista di "provincia" che avevano suscitato in loro un profondo interesse. Adesso la mostra di Habitat si propone di presentare l'arte di De Vincenzo a Grosseto. Poter riconsegnare un "talento" alla terra da cui proviene per restituirgli il giusto posto nella storia artistica della città. Le ragazze di Habitat, Annalisa, Maria Stella, Elena, Michela, tutte amiatine, e che hanno scommesso di scendere dalla montagna in città e di provare a costruire un'azienda a più mani, sono tutte delle creative e talentuose giovani e hanno voluto Habitat come un nuovo studio di progettazione

nonché punto vendita di arredo, biancheria e oggettistica per la casa, selezionato e di alta qualità. Le ragazze sono, a loro modo, tutte artiste: Elena è un'arredatrice, Anna Lisa e Stella, titolari dell'azienda Stelladesign, progettano e realizzano, forti dell'esperienza di 3 generazioni nella meccanica di precisione, illuminazioni a led. Di creatività ne hanno da vendere. Ed hanno scelto fino in fondo di mettersi in gioco. Un'avventura difficile ma appassionata, che hanno pensato di completare con eventi d'arte la loro attività. E l'intuizione dei quadri d'autore ha preso corpo. La mostra di De Vincenzo rimarrà aperta fino al 23 novembre, negli orari di apertura dello show room grossetano.



Libro del Mese

edizioni
Effigi

Agenda storica di Piancastagnaio

Giuseppe Sani

L'agenda del 2014 contiene, per ogni giorno dell'anno, uno o più avvenimenti che hanno interessato Piancastagnaio, dalle origini ai giorni nostri. Non è stato facile. Si può considerare la sintesi delle ricerche che da 35 anni svolgo, con amore crescente, per il nostro paese. Troverete avvenimenti storici, sportivi, sociali, curiosità e particolari che spero possano essere di vostro gradimento. Ci saranno sicuramente delle dimenticanze e per questo me ne scuso: in questa agenda sono riportate le date di nascita dei letterati, degli storici, dei Sindaci che si sono avvicinati dal dopoguerra, dei parlamentari pianesi, dei personaggi



che hanno contribuito a far conoscere il paese. Non ho ricordato gli imprenditori, ad eccezione di quelli che sono morti, perché li abbinerete ai successi delle società sportive che vivono, oltre all'aiuto dei volontari, grazie al loro sostegno economico e per motivi di privacy. Le notizie riportate sono tutte o a carattere storico o apparse sui quotidiani e non soggette a particolari autorizzazioni. Ho voluto inserire l'albo d'oro del Palio, del Cupello e di Asta e Bacchette perché il mio augurio è quello di vedere continuare questa agenda ogni anno, nell'ambito del Crastatone, con gli aggiornamenti degli avvenimenti che accadranno da qui alla festa del 2014.

Festa dei Nonni ad Arcidosso

di Adriano Crescenzi

Nonno dell'anno per la terza edizione della Festa dei Nonni 2013 ad Arcidosso è stato acclamato il dottor Giuseppe Pallini. La manifestazione, organizzata dal Centro Sociale "R. Corsini" e coordinata dal consigliere Giulio Mazzarelli ha visto succedersi numerose manifestazioni per tutta la settimana, a teatro, in sala consiliare con "Argia", per finire in bellezza domenica 6 ottobre nella sede del Centro. La straordinarietà di questa edizione è data proprio dalla figura di un medico, il dottor Pallini, che ad Arcidosso ha esercitato per 30 anni, e "ho dato tutto quello che potevo" dice in uno dei suoi famosi sonetti, quello del "saluto" dedicato agli organizzatori e agli Arcidoscini. La scelta dell'ottantottenne dottore non è stata casuale ed è legata profondamente al tema con questa manifestazione. La figura di quest'uomo è di quelle che si ricordano, che danno speranza, calore e umanità, come ha sempre fatto nella sua professione di medico e pediatra ed ora anche di nonno con tre nipoti e due bisnipoti. Una figura di Nonno, dunque, esemplare, capace di trasmettere esperienze, consigli, suggerimenti e di raccontare storie vere ai suoi nipotini, quelle storie che spesso assomigliano alle favole, ma che lui ha davvero vissuto. La commozione ha caratterizzato il primo momento del festeggiamento, con la consegna della pergamena da parte di Sa-



brina Melani presidente del Centro e i saluti del sindaco Emilio Landi, di Giulio Mazzarelli, dell'assessore Roberta Pomoni, del parroco don Adrian e di altri convenuti alla cerimonia. Poi tutto si è svolto con grande cordialità e i saluti, gli abbracci, le strette di mani hanno parlato da sole dei ricordi di un tempo, di quando il medico aveva portato sollievo e consiglio e tratto d'impaccio da qualche spiacevole situazione. Sempre con il sorriso e l'immane "papillon", segno inequivocabile della sua persona, ha lasciato ancora una volta il ricordo di sé, ascoltando uno per uno i suoi pazienti, lasciando ad ognuno, come allora, una parola di soddisfazione. Così, come è cominciata, è continuata la sua giornata durante il momento conviviale, momento sempre di grande condivisione e di dialogo. Anche il dottor Pallini, pur abitando a Siena, è socio del Centro di Arcidosso, dove ha lasciato tanti ricordi. "Per questo mi vedete un po' commosso - dice in sonetto - e insieme a voi che mi siete vicini / vorrei pote' abbracciar tutto Arcidosso".

Il Barilotto

**La cucina
della tradizione amiatina**

Via Carolina 24, 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. e Fax +39 0564 977089

Chiusura settimanale invernale mercoledì

PIZZERIA - RISTORANTE - OSTERIA

LA PIEVE

PIZZERIA - RISTORANTE - OSTERIA

PIEVE AD LAMULAS
ARCIDOSO 58031 GR
PER INFO & PRENOTAZIONI:
TEL: 3890011088

Tosti

**lavorazione materiali
compositi**

58033 Castel del Piano (GR)
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681
e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

Dal web 2.0 a fare rete per raccontare la Maremma: sono i Maremmans

di Luisa Rosini

Ma perché 15 persone, al termine di un corso di web marketing turistico, hanno sentito il bisogno di costituirsi in associazione? Che cosa è accaduto durante quel corso?

Hanno scoperto un modo diverso di raccontarsi e di raccontare ciò che vedono ogni giorno, spesso senza farci neanche troppo caso, ma hanno capito che forse il segreto sta tutto lì, nel saper guardare con occhi nuovi e nel saper raccontare con una foto, una frase, un racconto ciò che stanno osservando. Il viaggio non è un susseguirsi di emozioni? Quale modo migliore per promuoversi se non quello di raccontare le emozioni che si possono vivere venendo in Maremma?

I Maremmans non sono solo questo. Sono anche persone che hanno capito il valore del fare squadra e l'importanza di vedere un alleato in chi sembrerebbe quasi ovvio guardare come avversario. Con questa convinzione si stanno aggregando attorno a un obiettivo, quello di far conoscere la Maremma nel mondo e soprattutto collaborare per fare del territorio una destinazione turistica di eccellenza. Ma cosa caratterizza i Maremmans? L'idea che la promozione turistica si possa fare anche dal basso, coinvolgendo le persone, dandogli modo di raccontare, ognuno con i propri occhi, ciò che ci circonda, creando servizi ad alto valore aggiunto ma facili da realizzare attraverso la collaborazione tra varie professionalità che possono integrarsi a vantaggio del territorio e del turista. Un esempio? In un territorio ricco di natura, di prodotti tipici, di storia, di misticismo, di architettura, la collaborazione potrebbe permettere di creare proposte integrate tra strutture turistiche, guide ambientali e turistiche, produttori



agroalimentari e gestori di infrastrutture private, come i noleggiatori con conducente, per dare la possibilità al turista di conoscere le tante anime di questa terra. Ma questo è il futuro. Fin qui cosa hanno fatto i Maremmans? Hanno raccontato la Maremma e la raccontano ogni giorno con foto su Facebook, nella pagina Maremmans, su Instagram, su Twitter, sul blog maremmans.blogspot.it. Hanno partecipato a eventi e li hanno raccontati sui social amplificandone la visibilità, hanno creato una mostra fotografica itinerante, video promozionali, sono diventati un punto di riferimento per le Istituzioni e un modello replicabile, che altre regioni stanno già cercando di riprodurre. Cosa possono fare i Maremmans per la Maremma e l'Amiata? Generare un cambiamento di mentalità che porti a un nuovo modo di concepire e fare turismo. Un modo che coinvolga tutto il tessuto produttivo perché i Maremmans sono prima di tutto persone che credono nel fare rete come valore fondamentale e lo dichiarano con chiarezza nel loro Manifesto.

Associazione di Promozione Sociale "Maremmans" MANIFESTO

Siamo una rete di persone che vivono in Maremma Toscana e che condividono l'amore per questo territorio.

Il nostro obiettivo è promuovere la Maremma Toscana attraverso la voce dei propri abitanti valorizzando la cultura, l'arte, le tradizioni, l'ambiente, lo sviluppo sostenibile, lo sport, i prodotti, il turismo, le eccellenze, l'autenticità e l'identità.

In Cosa Crediamo

- Nella promozione della Maremma Toscana come un territorio unico ed indivisibile da valorizzare nella sua interezza e vastità facendone emergere valore e potenzialità.
- Nel risveglio della consapevolezza, dell'orgoglio e dell'identità maremmana negli abitanti per aumentare le possibilità di promozione e sviluppo del territorio.
- In un'efficace comunicazione del territorio come conseguenza della sua conoscenza diretta e della sua comprensione.
- Nella potenza di comunicazione di Internet e dei social media e nel loro utilizzo per raccontare e far conoscere la Maremma Toscana al mondo.
- Nella creazione di un sistema di cooperazione tra gli attori presenti sul territorio per perseguire l'obiettivo comune di promuovere la Maremma Toscana.

Cosa Facciamo

- Siamo impegnati come gruppo e come singoli nella riscoperta dell'essenza profonda della Maremma Toscana per diventare attori dello sviluppo di questa terra che è il nostro presente e futuro.
- Promuoviamo la conoscenza diretta del territorio organizzando e partecipando ad eventi ed iniziative di vario genere volti a farne scoprire la ricchezza e le potenzialità.
- Raccontiamo il Territorio cercando di trasmettere il punto di vista concreto ed autentico di chi questa terra la vive ogni giorno attraverso i maggiori canali di comunicazione con particolare attenzione alle nuove tecnologie.
- Incentiviamo e sosteniamo la cooperazione con altri soggetti presenti nel territorio e auspichiamo la crescita di reti di persone e organismi che condividono l'amore per la Maremma Toscana e che operano per la sua conoscenza, promozione e sviluppo.

Associazione di Promozione Sociale "Maremmans"
via Carlo Sforza 3 - 58100 Grosseto (GR)
info@maremmans.it

12

TRATTORIA

La Tagliola

Tel. 0564 967351 - Bagnoli, Arcidosso

ALFIERI
A L F I O

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN LEGNO

Laboratorio Via degli Olmi 19, Arcidosso (Gr)
Tel. 0564 966727 Cell. 0339 2437371

Vi aspetto nel mio
a Seggiano Caffè 60

Via Grossetana 6
58038 Seggiano (GR)
Tel. 0564 950903

La Centrale

Macchine e mobili da ufficio
Computers
Hardware - Software
Accessori e assistenza

Turismo
Gestione strutture
turistico-alberghiere

La Centrale S.r.l.
Tecnologia e Turismo
Via Roma 49,
58031 Arcidosso (GR)

La Ricetta Giusta

Programma: Beverly, finitura: Bianco spino
www.stosa.it, info e punti vendita: 840 000 691

STOSA
CUCINE

Cose Belle

FATARELLA E. & G.

SWAROVSKI

ORIGINAL
ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA

LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

Un amiatino resistente

di Franco Dominici

Il 27 gennaio del 2000 partecipai alla celebrazione della Giornata della Memoria che si tenne a Grosseto presso la sala Pegaso della Provincia. Il programma fu aperto con la lettura, da parte di un assessore provinciale, del saluto di un importante politico, assente per l'occasione, che ricordava la liberazione dei prigionieri detenuti ad Auschwitz

da parte dell'esercito americano. Americano??? Un grido si levò dal centro della sala: due anziani signori si erano alzati e protestavano, urlavano indignati che quella liberazione-simbolo era stata opera dell'Armata Rossa!!! Erano il partigiano Virio Bianchi e l'antifascista Aldo Guerrini.

Per le mie ricerche sulla seconda guerra mondiale in Maremma ho visitato più volte l'ANPI di Grosseto e ho avuto la fortuna di conoscere questi due uomini coraggiosi, con i quali ho parlato della loro gioventù, in particolare con Guerrini, che mi ha raccontato le sue drammatiche esperienze sotto la dittatura fascista.

Aldo Guerrini era del Monte Amiata. Era nato ad Abbadia San Salvatore il 26 novembre del 1917 e gran parte della sua vita l'ha passata a Grosseto, dove risiedeva. Quando mi concesse l'intervista, era l'unico antifascista vivente dei perseguitati e condannati dalla Commissione Provinciale di Siena per la difesa del regime. Nel 1937 fu arrestato con una ventina di giovani, molti dei qua-



li condannati: 8 al confino di polizia e 12 alla libertà vigilata. Lui fu condannato a 5 anni di confino di polizia da scontare in un paesino della Calabria e a fine pena fu trattenuto come internato di guerra. Era stato arrestato il 22 gennaio del 1937 e ritornò ad Abbadia San Salvatore il 23 settembre del 1943. Guerrini fu sottoposto a torture e maltrattamenti che gli causarono delle invalidità permanenti e inoltre la prigionia in zone malariche lo costrinse più volte a ricoveri in ospedale.

Durante i mesi dell'occupazione nazifascista partecipò alla Resistenza, ottenendo la qualifica di Partigiano Combattente. Dopo la guerra ha affiancato al proprio lavoro la sua attività di volontariato in campo politico e sociale. Nel 1993 fu eletto membro del Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, con mansioni di segreteria. Guerrini non si è mai stancato di testimoniare il dramma della dittatura e il riscatto degli antifascisti con la guerra di liberazione fino all'ultimo. È morto nel dicembre del 2003 all'età di 86 anni.

Ad Arcidosso “La Castagna in Festa”

di Nicola Ciuffoletti

tre, anche quattro turni dato l'elevato afflus-

Grandissimo successo di pubblico per la 27ª edizione de “La castagna in festa”. Ad Arcidosso dal 17 al 20 e dal 24 al 27 Ottobre una sventagliata di eventi per vantare tutti gli aspetti della castagna. Gusti, sapori, odori capaci di sintetizzare la cultura dell'intero territorio amiatino e che per due settimane è stata protagonista ad Arcidosso.

Da Piazza indipendenza fino agli angoli più nascosti del centro storico, il frutto modello dell'Amiata ha richiamato un infinito serpentine di visitatori che disinvolti e incuriositi hanno varcato il confine della festa e vissuto Arcidosso in tutte le sue forme. La festa è cresciuta nel



so di pubblico. Il pomeriggio di Sabato 27 è stato dedicato alla musica, in Corso Toscana prima con i “Revolt” e poi lo spettacolo con il gruppo “Holzhockar” di Sappada. Nel tardo pomeriggio ha completato l'offerta enogastronomica della festa l'apertura del

“Rione de' Ferri” dove è stato possibile degustare dolci, prodotti tipici a base di castagne, caldarroste e musica con “Marco e Luciano”. La serata si è conclusa con tre diversi spettacoli musicali, ognuno per ogni genere di età e di gusti: ballo sotto il tendone con l'orchestra “Olivelli” e concerti in cantine, “Freak Banana band” alla Cantina da Imma e il Live Music presso la Cantina La Stella con “Voice Inside” tribute

The Police, e “Fello Dj” farà invece danzare i visitatori della Cantina Street Band. La domenica sono stati allestiti di nuovo entrambi i mercatini, con l'accompagnamento di musiche di e da strada, prima con il sound itinerante della “Street Band” di Arcidosso e nel pomeriggio con il gruppo, sempre itinerante “Bip”. La serata si è conclusa con la degustazione dei piatti tipici.



tempo, arrivando a questa ventisettesima edizione, sempre ricca di eventi, spettacoli, musica e allegria. Il paese ha offerto un'immagine d'altri tempi, riportando alla vita tutto il centro storico con le numerose cantine, tappa fondamentale cui i visitatori non hanno potuto sottrarsi. Un successo consolidato negli anni per una delle avventure enogastronomiche più famose dell'Amiata. Il 19 e 20 Ottobre, per chiudere il primo weekend, Arcidosso ha ospitato fin dalle prime ore del mattino il Mercatino di artigianato, antiquariato e dei prodotti tipici locali, oltre al mercatino di Arte e Ingegno. A pranzo e a cena lo stand gastronomico e le cantine hanno dato luce ai loro locali, tavoli apparecchiati che hanno fatto due,



S.T.A. RIELLO

Vendita e assistenza

Caldai a gas

Bruciatori - Gruppi termici

Generatori d'aria calda

Termoregolazioni

Circolatori - Bollitori - Scaldabagni

Condizionatori

CIEMME s.n.c. di Ciacci G. & Meloni S.
Via Roma, 67 - Arcidosso ☎ 0564 966658



C&P Adver Effigi
Via Circonvallazione Nord 4
Arcidosso (GR)

0564 967139

web.cpadver.it

Fai del tuo sito web uno strumento di lavoro indispensabile.

Vieni a trovarci per conoscere la nostra offerta.



ASSOCIAZIONE

PROVINCIALE

DI GROSSETO

Per lo sviluppo delle imprese artigiane



Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

A Santa Fiora

la Sagra del Marrone Santafiorese

di NC

L'ultimo fine settimana di Ottobre Santa Fiora ha festeggiato la Sagra del Marrone santafiorese, il "Principe delle Castagne". L'evento, giunto quest'anno alla sua decima edizione è ormai divenuto consuetudine e quindi impossibile fare senza.

La giornata di Domenica 27 è stata dedicata quasi interamente alla castagna in tutte le sue forme. Alle 11:30 si sono aperte le iscrizioni per il concorso "Il Marrone più bello" (premiato il singolo Marrone dal peso più elevato) e per il "Kg di Marroni più bello" (1 Kg di Marroni raggiunto con il minor numero possibile di castagne). Alle ore 14:00 i partecipanti hanno avuto la possibilità di compiere una suggestiva escursione nei dintorni del paese, con visita ai castagneti più affascinanti. Durante il pomeriggio ha aperto anche la mostra dedicata alle castagne, accompagnata da assaggi dimostrativi. Intorno alle 16:30 è stato il momento della premiazione del Marrone più bello, seguita dalla merenda presso lo

Stand Gastronomico e dal "Raduno delle Corali", all'interno del quale si esibiranno le Corali "Vadarmonia" di Vada, "Vincenzo Bellini" di Colle val d'Elsa e la "Corale Vestri".

Sabato 26 si è svolto il laboratorio - per adulti e bambini - MonetAzione, laboratorio riguardante la tecnica di produzione delle monete etrusche, romane e medievali. Ecco un estratto della presentazione dell'evento: "Analizzare il processo delle monete significa svincolarsi dal semplice concetto di monete come strumento di pagamento e di abbandono del precedente metodo del baratto, ma anche sul valore che la società ha attribuito alle cose e sulle regole definite per la circolazione delle monete. La coniazione delle monete durante la fase pratica sarà finalizzata a comprendere gli aspetti tecnologici di questo processo di produzione e a riflettere sul messaggio inciso sulle due facce". Inoltre, per l'intera durata della Sagra, i bambini dell'Istituto Comprensivo "M. Pratesi" di Santa Fiora hanno proposto un mercatino di manufatti artigianali da loro realizzati.

A Bagnolo la 41° Sagra del Fungo Amiantino

di NC

A Bagnolo il fungo l'ha fatta da padrone per due intensi fine settimana di Sagra, con nuove e antiche ricette che vedono il fungo protagonista indiscusso. La Sagra del Fungo è un appuntamento storico e legato ad antiche tradizioni e genuine cucine legate ai tempi che furono. La sagra, organizzata presso i locali del parco "Il Pratuccio" è giunta alla sua quarantunesima edizione e gli organizzatori per questa attuale edizione hanno proposto interessanti novità, come la "Cena con Delitto" dal titolo "Lunga vita Presidente!" che si è svolta Venerdì 18 Ottobre e che ha riscosso un importante successo in termini di presenze. Si è trattato di una cena in cui i partecipanti si sono sfidati a risolvere un omicidio inscenato da una compagnia teatrale amatoriale. Sabato 19, oltre alla gustosa degustazione dei piatti tipici presso i locali della sagra, è stato possibile, a partire dalle ore 17:30, partecipare alla Relazione "Recenti

e nuove intossicazioni funginee", a cura dell'A.M.M.A. (Associazione Micologica Monte Amiata), presentata dal micologo Massimo Panchetti. Per la giornata di Domenica 20 invece gli amanti dell'escursionismo hanno potuto partecipare ad una lunga passeggiata nei boschi con guide ambientali locali, allietate dalla "colazione del fungaiolo" presso il Rifugio Fonte delle Monache.

"Abbiamo ritenuto importante educare i più piccoli - afferma Ennio Sensi, organizzatore dell'evento - perché salvaguardare la varietà micologica è indispensabile per mantenere il ritmo biologico della nostra Amiata. Per quanto riguarda la Sagra del Bagnolo invece è da considerarsi esemplare anche nelle scelte etiche che vengono prese a monte dall'organizzazione. Come prerogativa usiamo solo funghi nostri e questo in passato ha comportato anche l'annullamento di qualche edizione per mancanza di materia prima. Etica e promozione del territorio alla base di tutto".

David Rockefeller allietato dai Cardellini del Fontanino

di NC

Lo storico gruppo di Castel del Piano i Cardellini del Fontanino che quest'anno ha celebrato il sessantesimo anniversario della sua fondazione ha allietato la serata del miliardario David Rockefeller, fondatore della Chase Manhattan Bank nonché fondatore del Rockefeller

Centre di New York. I milionario è arrivato con tre carrozze trainate da dodici cavalli alla tenuta Sesti al Castello di Argiano a Montalcino, parte del suo Tour della Toscana. La visita coincideva con la fine della vendemmia delle uve del Brunello di Montalcino Sesti e nell'occasione una gran festa di Benfinita ha coronato l'evento. Sono ormai 35 anni che i Cardellini partecipano

ad incontri storici al Castello di Argiano con cantanti della lirica, star internazionali come Keith Richard dei Rolling Stones e le bellissime serate insieme ai poeti contadini maestri dell'ottava rima. Il grande successo dei canti amiatini è stato tale che il gruppo è stato invitato a New York per un concerto che sarà organizzato per loro da David Rockefeller in data da stabilire.



14

Memoria e tradizioni



Chiappini



Stefano

FALEGNAMERIA ARTIGIANA

Infissi e mobili su misura

SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSO (GR)
TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529
CASTELL'AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335
e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it



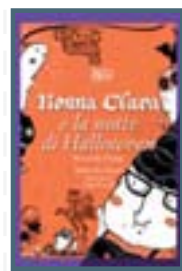
leggere effigi

www.cpadver-effigi.com



A CURA DEL
COMITATO RECUPERO
ARTISTICO E STORICO
DI CASTEL DEL PIANO
**TOSCANA
SCONSCIUTA**
2013

1909 - L'Amiata e la
Toscana meridionale
viste attraverso gli
occhi incantati e
colti dell'ultimo dei
viaggiatori romantici
inglesi.



RICCARDO PARIGI,
MASSIMO SOZZI
**NONNA CLARA E LA
NOTTE DI HALLOWEEN**
2013

Nonna Clara non
è una tranquilla
vecchiotta ma
un'agente dei Servizi
Segreti, incaricata di
sgominare una banda
di criminali. Riuscirà
a concludere la sua
missione con l'aiuto
dei suoi nipotini e
forse dei spiritelli
che si manifestano la
Notte di Halloween...



ENZO PARABOLANI
LA BAITA
2013

Rinchiudersi in una
baita per fuggire
da una società che
non si comprende.
Ma durante una
tempesta di neve,
alla porta si ode
l'imprevedibile
bussare di una
mano. È la mano di
Tiziana.



MAURIZIO CAVINA
**LUCI SPENTE NELLA
STORIA**
2013

Storie effettivamente
accadute durante
la Seconda Guerra
Mondiale ma
sconosciute alla
maggior parte degli
italiani rioriscono
per mezzo di un
romanzo.

C&P Adver Effigi
Sede legale: Via Roma 14
Sede operativa: Via circonvallazione Nord 4
58031 Arcidosso (GR) | Tel. 0564 967139 mob. 348 3047761
cpadver-effigi.com | cpadver@mac.com

edizioni
Effigi

di Carlo Bencini

Dov'è quel soldatino di legno colorato che mi aiutava a vincere le battaglie, mentre da sotto il tavolo vedevo il gatto, preoccupato come sempre da quello che facevo, che fingeva di dormire con un occhio aperto e l'altro chiuso. Dov'è... Qualcuno mi ha detto di averlo visto triste ed annoiato, camminar per strada insieme al gatto. Dicono che cercava un bambino. Un bambino prode condottiero! Ed il gatto, supplicandolo perché era stanco di gironzolare per vie e piazze, lo incitava a far presto. Avevano bisogno di una cucina con il suo tramestio di pentole, con i suoi odori, con le sue voci ed i suoi colori. Una cucina di tanto tempo fa, in cui nascondersi sotto il tavolo circondati dalle scarpe e dalle gambe degli adulti. Vicini al mondo dei grandi ma allo stesso tempo lontani. Quando... Che disdetta! Devo ammettere con rammarico che son troppe le cose che ho da fare per poter andare a cercarli. Un uomo non può giocare, e quel ch'è peggio dimentica di RICORDARE. La vita degli adulti fa sì che il ragno tempo, con la sua ragnatela, si mangi burattini, bambole e pupazzi. Perché... Voglio lasciare aperta la porta del mio orecchio. Voglio dormire. Voglio sognare. Forse perché è la notte di Natale e i bimbi miei già beati sognano quello che io non posso più sognare. Adesso dormo anch'io. E mentre è notte fonda e tutto intorno è buio, il burattino e il gatto da quella porta senza bussare entrano. Quanto... Che confusione trovano! Tutto è a soqqua-



dro. Quante cose inutili ci sono sparse per la mia testa: troppi numeri – dall'uno fino al milione –, bollette da pagare, telefonini, di tanti tipi le scarpe ed i vestiti, l'orario del lavoro e un grande calendario, ci sono i tramezzini che giocano a nascondersi con la coca-cola, la macchina vestita da orologio e tanto altro ancora che non so più né dove né quando mi è stato dato. La notte di Natale il burattino e il gatto lavorano piano piano e mentre dormo gettano fuori, attraverso la porta aperta del mio orecchio, tutte le cose inutili dal magazzino della mia testa. Adesso sono soli. E quanto spazio c'è per giocare. Voglio farli restare. È notte ed è Natale. Mi raccomando fate piano. Giusto per non disturbare. Nessuno mi deve svegliare.

I giochi di Nivio

di Nivio Fortini

1	2	3	4	5	6	7	8
9							
10			11				
12		13				14	15
16			17		18		
19				20			
21						22	
		23					

DEFINIZIONI ORIZZONTALI

- 1. Editore amiatino
- 9. Fiore decorativo e prezioso
- 10. Sono uguali nella terra
- 11. Nome di donna e fiore
- 12. Rose di colore chiaro
- 14. È bello sentirselo dire
- 16. Vendita col banditore
- 18. Serve dopo una bella lavata di capo
- 19. Sono sempre i soliti
- 21. Fabbrica biscotti sull'Amiata
- 23. Uccello palustre

DEFINIZIONI VERTICALI

- 1. Sulle auto d'inverno
- 2. Può esserlo anche una battuta
- 3. Sulle targhe di Piacenza
- 4. Si grida per dolore
- 5. Ha preceduto l'euro
- 6. Nel calendario romano
- 7. Collegamento? Logico!
- 8. Fondo di bottiglia
- 13. Antica escort
- 15. Si ricorda con Atamante
- 17. Possono finire nella manica
- 18. Qualità di sale
- 20. Titolo inglese
- 22. L'inizio dell'inizio

Soluzione numero precedente

1	S	E	G	G	I	A	N	O
9	A	M	I	A	T	I	N	I
10	L	E	T	T	E	R	E	
11	A	R	A	T	R	O		12 S
13	I	S		I		14 N	15 A	T
16	O	O		17 N	18 O	E	M	I
	L		19 T	I	R		20 B	L
21	A	L	T		22 O	B	O	E

La soluzione nel prossimo numero

Nel fondo del mare

di Giancarlo Scalabrelli

Alla luce soffusa fluenti alghe crescono antichi relitti di naviganti distesi sulla sabbia giacciono, testimoni di viaggi interrotti, sospinti dalle braccia e dal vento. Molluschi e piccoli pesci trovano insicuro riparo tra i resti della civiltà dei consumi che estrae, separa, riassume e sparpaglia elementi con dissennato fare. Il pesce piccolo cede al più grande, come natura insegna... Frammenti organici, all'apparenza inutili alimentano la nuova vita. Corpi esamini di naufraghi alla ricerca della libertà,

testimoni dell'ultimo viaggio in un mare in tempesta, ma una cortina d'azzurro tutto ricopre e nasconde ciò che l'occhio non vuol vedere.

(13 marzo 2011)

Aforisma del mese

Ognun vede quel che tu pari. pochi sentono quel che tu sei.

Niccolò Machiavelli

PuntoSIMPLY MARKET

Voi & noi... vicini per la spesa

CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri 6/B

nuova pneus amiatina s.n.c.

CONVERGENZA • EQUILIBRATURA
CERCHI IN LEGA • ASSETTI SPORTIVI

Via Circonvallazione Nord, 11
58031 ARCIDOSO (GR)
TEL. 0564 968411

SANTORI WINE s.a.s.

GLI ENONAUTI

Castell'Azzara (GR)
Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@tiscalinet.it

AREA DI SERVIZIO
F.lli Ceccarelli

Bar • Tabacchi
Elettrauto • Gas Auto
Accessori
Ricambi • Gomme

Area lavaggio Self aperto 24 ore

Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo
Via del Gallaccino • Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955021

ACQUA DI GROSSETO, ACQUA BUONA

Bevi l'acqua del tuo rubinetto:

- È SICURA
- È BUONA
- È PIÙ ECONOMICA
- VUOLE BENE ALL'AMBIENTE

...ed è già a casa tua!

€ 0,002
AL LITRO

www.fiora.it

 Acquedotto del Fiora
SPA

TERRA di SUCCESSI



Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani®

www.medialgroup88.com



PERUGINI FAZZI S.r.l.

Via del Mille, 16 - 58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955303 - Fax 0564 955572

www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it



Arredo bagno - Rivestimenti - Parquet - Materiali edili
Caminetti e stufe - Termoarredi - Elettrodomestici - Consulenza interior design

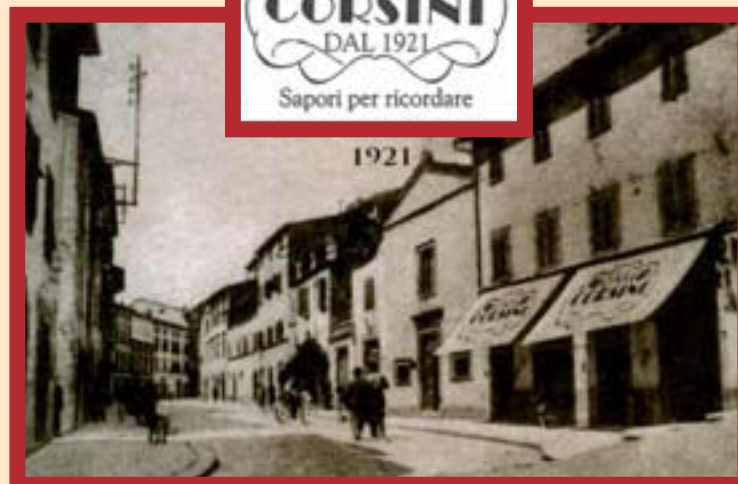
vuoi pubblicare il tuo libro?

ci pensiamo noi!

edizioni
Effigi



www.cpadver-effigi.com



LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI È ANTICA COME LE SUE RICETTE

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA
CORSO NASINI, 46 - CASTEL DEL PIANO - MONTE AMIATA (GROSSETO)



LA NATURA DEL MONTE AMIATA. L'ARTE DI CORSINI